PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). | Trieste, Giovedì 2 Luglio 1914 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N. 11856

VIOLENTE RIPERCUSSIONI DELLA TRAGEDIA DI SERAIEVO

Il giudizio statario in tutta la Bosnia

L'arciduca Francesco Ferdinando nella rete di un fitto complotto

La ricostruzione dell'attentato

nel racconto di un funzionario di Corte

VIENNA 1 (N). L'agenzia «Wilhelm» ha da un alto funzionario di Corte, addetto alla persona dell'arciduca ucciso, la seguente ricostruzione dell'attentato:

Alle 9.25 ant. la coppia arciducale arrivò da Ilidze alla stazione Filipovich. Ivi l'arciduca ricevette il rapporto dell'ispettore d'armata e governatore provinciale Potiorek che lo informò brevemente sulle condizioni dei depositi militari. Alle 10 in punto seguì la partenza in automobile verso il Municipio, attraverso la strada Mustaibeg e il quai Appel. Durante il percorso che doveva durare dieci minuti, l'arciduca si proponeva di vedere a volo i diversi stabilimenti militari che sorgono lungo la via. La bomba fu lanciata durante questo percorso. L'arciduca s'accorse dell'oggetto che stava per cadere nell'automobile e, levatosi rapidamente in piedi, riescì a scansarlo con la sinistra. La bomba cadde sul mantice della vettura donde rotolò a terra, scoppiando. Una scheggia cadde a un centimetro e mezzo dal deposito di benzina dell'automobile arciducale. Se lo avesse colpito, la vettura sarebbe saltata in aria. Allo scoppio si levò anche la duchessa. L'arciduca, impensierito più per la sorte di lei che per la propria, le disse, in modo da essere udito anche dalle persone del seguito: «Ti prego, cara, diletta Sofia, torna direttamente ad Ilidze e attendimi là». La duchessa, stringendosi a lui, rispose: «Resto con te, Francesco. Non ti lascio. Dove sei, voglio esserci anch'io». E l'automobile proseguì. Nel ritorno dal Municipio, l'arciduca ordinò che la vettura prendesse un'altra via da quella stabilita, avendo manifestato il proposito di visitare all'ospedale militare, dove era stato trasportato, il tenente colonnello Merizzi, ferito al collo da una scheggia della bomba. Durante il percorso all'ospedale il Prinzip tirò le revolverate, con una pistola browning di 9 mm. La prima palla colpì la duchessa alla parte sinistra dell'addome. La seconda colpì l'arciduca al collo. Ambidue caddero e spirarono subito.

Del resto, se anche l'arciduca fosse sfuggito all'attentato del Prinzip, non avrebbe scampata la vita, poichè nel ritorno al konak sarebbe dovuto passare tra una dozzina almeno di individui armati di bombe, i quali, secondo un piano preparato di lunga mano, erano distribuiti lungo tutto il percorso. Un'altra prova che Serajevo fosse piena di congiurati è nella circostanza che l'attentato del Prinzip fu commesso in una via lungo la quale l'arciduca, secondo il programma stabilito, non avrebbe dovuto passare. Invero, dopo l'attentato furono arrestate venti persone, la maggior parte delle quali è fondatamente sospetta di aver partecipato alla congiura.

Nel centro di una vasta congiura

Da varie informazioni risulta che l'arciduca e la duchessa si erano trovati nel centro di una vasta rete di congiurati, in modo che non vi avrebbero potuto sfuggire vivi.

L'arcivescovo Stadler disse al riguardo al corrispondente del «Budapest»: L'attentato non è che la conseguenza di una evoluzione storica. Dovrei ricapitolare la storia degli ultimi trenta anni per dimostrare che ciò che è accaduto doveva accadere o prima o poi. E non è una semplice casualità che l'attentato sia stato commesso nell'anniversario della battaglia di Kossovo. Tutti gli attentati serbi commessi entro il territorio della monarchia a.-u. caddero nel tempo di quest'anniversario. E' certissimo che la coppia arciducale in un punto o nell'altro della città sarebbe stata uccisa, perchè Seraievo era piena di congiurati distribuiti per ogni dove.

D'altro canto il dott. Vasarkic, presidente della Dieta bosniaca, disse al corrispondente del «Budapesti Hirlap»: «Era fatale che la coppia ereditaria rimanesse uccisa in Bosnia. I congiurati l'avevano condannata a morte. Fallita la prima bomba, fu la volta della rivoltella. Se la rivoltella avesse fallito, dieci passi avanti ci sarebbe stata un'altra bomba; poi un'altra. Si sono trovate bombe perfino sugli alberi, e non a Seraievo soltanto, ma anche lungo la via che mena a Bistritz, dove l'arciduca contava di recarsi. I cospiratori avevano stretto la coppia ereditaria entro una rete dalla quale non avrebbero potuto liberarsi».

Il risultato della sezione anatomica praticata nelle salme è tenuto segreto; tuttavia si sa che la palla che colpì la duchessa lacerò la stoffa del busto; un pezzettino della stoffa fu trovato nella ferita. L'arciduca ebbe perforato dalla palla il collare ricamato in oro. La palla fu estratta dalla testa.

La confessione del Prinzip

L'«Az Est» di Budapest pubblica il protocollo dell'interrogatorio del Prinzip, di cui garantisce l'autenticità. Il Prinzip avrebbe dichiarato testualmente:

«Sono colpevole. Sono venuto a Seraievo per compiere l'attentato. Non fui determinato nel mio atto da influenze estere. Frequentavo la quarta classe del Ginnasio di Seraievo quando mi capitarono sotto mano i primi libri anarchici. L'anarchia divenne allora la mia passione. La lettura dei libri mi convinse che il gesto di attentare alla vita di qualche personaggio doveva essere un bel gesto. Pensandovi su, mi proposi di uccidere qualcuno che passasse per essere il creatore dell'Austria-Ungheria. E mi riuscì. Verso la fine del maggio p. p., essendo a Belgrado, appresi che l'erede del trono austriaco sarebbe venuto a Seraievo il mese dopo. Decisi di approfittare dell'occasione e venni a Seraievo. Un comitaci di Belgrado, al quale tuttavia non dissi nulla, mi regalò il revolver e le cartucce. A Seraievo non frequentai che persone insospettabili. Abitavo una stanzetta presa in affitto nel quartiere di un ex-maestro. Il giorno dell'attentato vi pensai su ore e ore. Volevo compierlo durante il percorso dell'automobile dalla stazione al Municipio, ma, udito lo scoppio della bomba e saputo che non aveva fatto danni, mi dissi: «Attendiamo che la vettura ritorni». E attesi. Quando l'automobile mi fu vicina, vidi accanto all'arciduca una signora. Sulle prime titubai. Mi prese il sentimento di non far niente, per riguardo alla signora. Poi, subitamente, mi decisi. Dovevo compiere l'attentato, a costo di uccidere anche la signora. E sparai. Non vidi se le palle avessero colpito. Non vidi più niente, chè la gente mi si faceva addosso da tutte le parti. Non mi pento, anzi, sono soddisfatto di aver alla fine compiuto ciò che desideravo da tanto tempo. Niente ho di comune con l'attentato del Cabrinovic. Quando intesi lo scoppio, pensai: «Guarda, vi è della gente che la pensano a modo tuo». E ciò mi rinforzò nel proposito di compiere l'attentato».

L'istruttoria, alacremente condotta da sette giudici, diede però altri risultati. Si constatò anzitutto che il Prinzip e il Cabrinovic, di cui non è più dubbio che fossero d'accordo, erano, tempo addietro, a Belgrado e Sciabaz, donde si recarono a Tuzla e a Seniza. Da Seniza il Prinzip si recò a Turcin, da suo fratello, facendo di tratto in tratto escursioni fino a Seraievo. Si constatò inoltre che i due non erano soli nel loro viaggio da Belgrado. L'esistenza di complici fu assodata in modo positivo. Il Cabrinovic ed il Prinzip confessarono di aver ricevute le bombe ed il revolver circa sei settimane fa in un caffè di Belgrado da un comitaci di nome Miha Ciganovic. Il Prinzip originariamente, aveva l'intenzione di commettere l'attentato contro l'arciduca durante le manovre; appunto per ciò si era recato a Turcin, che è nel territorio delle manovre. Senonchè, viste le grandi masse di truppa e date le severe misure di sbarramento, abbandonò il progetto. Gli autori dell'attentato, oltre al nome del fornitore delle bombe, non hanno fatte altre confessioni. Sembra però che il Prinzip non resisterà a lungo. Il giudice istruttore spera di cavargli un'ampia confessione.

Oltrechè a Seraievo, si fecero numerosi arresti anche nella provincia.

Il «Fremdenblatt» ha un'altra versione delle confessioni. Secondo il giornale, il Prinzip avrebbe confessato che fece a Belgrado la conoscenza di un comitaci, certo Viga, il quale gli presentò il Cabrinovic. Tutti e due appresero circa due mesi fa che l'arciduca doveva partire per la Bosnia; e fu allora che deliberarono l'attentato. Il Viga avrebbe consegnato ad ognuno dei due una bomba, che essi portarono a Seraievo, nascondendole sotto terra.

Oggi fu fatta una perquisizione anche a Zagabria, nella sede della società dei tipografi, per il fatto che il Cabrinovic, recte Cabrina, era, a suo tempo, socio della società, il presidente della quale, Lazarevich, fu coinvolto nella faccenda delle bombe di Cettigne ed ora fa parte dell'agitazione rivoluzionaria che muove da Belgrado.

L'invito al Governo serbo

di collaborare all'inchiesta

In relazione alla notizia d'una pratica diplomatica che sarebbe stata progettata per indurre il governo serbo a fare anche dal canto suo un'inchiesta sulla cospirazione contro l'arciduca, la «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che le indagini delle autorità non sono ancora chiuse, e che, per quanto diversi indizi facciano supporre che l'iniziativa per l'attentato sia partita da Belgrado, pure non si sono ancora raccolti fatti positivi i quali facciano apparire necessario l'invito al governo serbo a occuparsi anch'esso della faccenda. Naturalmente non è esclusa la possibilità che gli ulteriori rilievi inducano il governo a.-u. a invocare la cooperazione di quello serbo per scoprire i complici dell'attentato. Le notizie però secondo le quali si sarebbe già presa una deliberazione a questo riguardo sono premature.

Un pronostico?

Com'è noto l'arciduca, prima di partire per la Bosnia si era trasferito con la famiglia al Castello di Chlumetz, dove voleva rimanere fino alla fine di luglio, perchè nel frattempo il castello di Konopischt doveva essere ingrandito con l'aggiunta d'un'ala. Poco dopo la partenza dell'arciduca si erano iniziati i lavori, e sabato si fece esplodere una mina per far saltare una roccia. Un pezzo di sasso penetrò dopo fracassata una finestra nel salotto di studio della duchessa Sofia al secondo piano del castello, e cadendo sulla scrivania danneggiò un ritratto della duchessa. Questo fatto turbò il personale di servizio, che vi scorse un cattivo augurio.

Il giudizio statario in tutta la Bosnia

Gravi eccessi a Tuzla e Maglaj

SERAIEVO 1 (N). A Tuzla, Maglaj e Gabela sono avvenuti gravi eccessi antiserbi. Turbe di musulmani e di croati assaltarono le chiese serbo-ortodosse e i negozi serbi devastandoli.

In conseguenza, il giudizio statario fu allargato a tutta la Bosnia.

In Croazia

ZAGABRIA 1 (N). Le manifestazioni di Zagabria hanno un carattere decisamente antiserbo. Nella notte scorsa furono frantumate anche le finestre del capo della coalizione serbo-croata Pribicevic. Singoli gruppi di aderenti al partito del diritto cercarono durante la notte il Pribicevic per vendicare su di lui la morte dell'arciduca.

Venti consiglieri della maggioranza del Consiglio municipale hanno diretto al sindaco Oljak una lettera nella quale chiedono la convocazione di una seduta straordinaria per deliberare i provvedimenti atti ad impedire che i cittadini soffrano danni in seguito alle dimostrazioni.

Il Club del partito del diritto croato ha preso la decisione di protestare contro il fatto che un serbo, nella sua qualità di presidente della Dieta croata, rappresenti la Dieta ai funerali dell'arciduca.

Gli studenti universitari hanno convocato un'adunanza per fare una controdimostrazione contro il partito Frank. Si crede che l'adunanza sarà proibita dalla polizia.

Da Costainizza, Popovacia, Cengg e Brod s. Sava sono segnalate gravi dimostrazioni antiserbe. La polizia dovette intervenire ripetutamente.

Stasera, a Zagabria, l'ordine non fu turbato. Fino alle 11 non era successo nulla di notevole. Furono presi ampi provvedimenti per impedire eccessi. Polizia e gendarmeria in gran numero si trovano pronti a intervenire. Sulla piazza Jellacic si trova un forte riparto di polizia e gendarmeria a cavallo. La direzione di polizia ha pubblicato un manifesto nel quale esorta la popolazione a mantenersi tranquilla ed astenersi da cortei dimostrativi per le vie della città e a non tenere comizi all'aperto. Contro i contravventori a questi divieti si procederà con tutto il rigore.

Le dimostrazioni a Vienna

contro la legazione serba

VIENNA 1 (N). Stasera circa 300 studenti, ai quali si unirono altrettante persone, specialmente commessi di negozio, ritentarono le dimostrazioni davanti alla legazione serba. Gli sbocchi della Paulanergasse erano occupati da un forte apparato di polizia; i dimostranti quindi non poterono entrarvi e dovettero accontentarsi di emettere le grida contro la Serbia a distanza. La folla, dispersa dalla polizia, si raccolse poi sulla Ringstrasse e tentò di giungere alla Hofburg. Ma fu respinta dalla guardia con la baionetta innastata. I dimostranti ritornarono quindi nel quarto distretto con l'intenzione di raggiungere la Paulanergasse, ma furono affrontati da un grande apparato di polizia. Verso le 10 di sera, ai due sbocchi della via, si raccolse un'altra folla che emetteva grida contro la Serbia e cantava canzoni patriottiche. Alla fine fu dispersa.

Uno degli arrestati sotto giudizio statario giustiziato?

BUDAPEST 1 (N). L'«Az Est» ha da Serajevo che a Nova Serajevo, dove avvennero grandi dimostrazioni a favore dei serbi, fu arrestato il negoziante serbo Nikolich mentre sobillava il popolo. Egli avrebbe detto fra altro: «Non temete: posdomani verranno molte migliaia di soldati serbi hce ci vendicheranno per i saccheggi sofferti. Re Pietro e il principe Alessandro sono già alla frontiera, e anche l'esercito russo è mobilizzato». I gendarmi consegnarono il Nikolic alla corte marziale, e nel pomeriggio sarà pronunziata la sentenza. Se risulterà vera l'accusa, non è improbabile che il Nikolic sia giustiziato già questa sera.

Comizio di protesta a Belgrado

proibito

BELGRADO 1. (Ufficiale). Il comizio indetto per domani dagli studenti universitari per protestare contro le dimostrazioni antiserbe organizzate dai croati a Seraievo e Zagabria e in altri luoghi, è stato proibito dalle autorità.

Altri commenti serbi

BELGRADO 1. (B). Commentando l'attentato di Seraievo, i giornali serbi scrivono che l'attentato è una conseguenza deplorevole del sistema dominante in Austria-Ungheria, che non tiene conto dei legittimi desideri e dei postulati delle popolazioni slave, ma cerca di mantenere l'autorità dello Stato solo col potere poliziesco. In uno Stato sano, dove si tien conto dei bisogni nazionali del popolo, non avvengono, o solo singolarmente, attentati politici. L'Austria-Ungheria invece fu negli ultimi anni teatro di parecchi attentati commessi da persone appartenenti a diverse nazionalità. Sarebbe giunto il tempo di provvedere, togliendo il vero malanno che è nel regime politico di violenza e consolidando siffattamente anche la situazione interna della monarchia. Sarebbe errato procedere, per il misfatto di due giovani inesperti e traviati, a rappresaglie contro una nazionalità; in tal caso il malanno non sarebbe tolto, ma ancor più ingrandito. L'amore di un popolo verso lo Stato non può essere destato nel XX secolo con misure poliziesche violente e con l'aizzamento delle singole nazionalità una contro l'altra, ma soltanto con un saggio sistema di governo.

Il «Mali Journal» sostiene che le dimostrazioni antiserbe in Bosnia ed a Zagabria sono organizzate dalle autorità.

Il giornale governativo «Samouprava» riproduce letteralmente un articolo dello «Zastava» di Spalato del 24 giugno, intitolato: «L'i. e r. jugoslavismo».

Il «Politika» rileva che i due autori degli attentati furono istigati al disgraziato atto dal disprezzo manifestato verso i serbi.

I funerali a Vienna

Le disposizioni per il cerimoniale

VIENNA 1. (B). L'ufficio del granmaggiordomo pubblica disposizioni particolareggiate circa il cerimoniale per i funerali. Giovedì sera alle 10 il granmaggiordomo principe Montenuovo ed i ciambellani di servizio, col seguito, si recheranno alla stazione della Meridionale. Sottufficiali, servitori di camera e arcieri della guardia leveranno le bare dal vagone e le trasporteranno in una sala adattata appositamente. Dopochè il clero di Corte avrà data l'assoluzione, le bare saranno collocate su furgoni funebri tirati da sei cavalli. Quindi, secondo l'antico cerimoniale spagnolo, il corteo, accompagnato da un'ala di trabanti e di arcieri della guardia, nonchè da un'ala di truppa, si dirigerà verso il portone esterno della Hofburg. Al passaggio del corteo la guardia presterà gli onori militari. Le bare saranno trasportate nella chiesa parrocchiale di Corte; seguirà l'assoluzione delle salme e la consegna delle chiavi della chiesa.

Venerdì mattina alle 8, il pubblico sarà ammesso alla visita delle salme deposte nelle bare chiuse. Dalle 8 alle 12 si celebreranno su tutti gli altari messe da morto. Alle 12 sarà sospesa la visita del pubblico. Dalle 12 al tocco le campane suoneranno a morto. Alle 4 pom. seguirà la solenne benedizione nella chiesa parrocchiale della Hofburg ed alle 10 pom. la traslazione delle salme alla stazione della Westbahn, donde, con treno speciale, proseguiranno per Artstetten.

I deputati maomettani e croati della Dieta di Serajevo deliberarono di intervenire corporativamente, con la deputazione della popolazione musulmana e croata, ai funerali. Se i funerali avessero un carattere più intimo, sarebbe inviata a Vienna una deputazione.

La pompa speciale esclusa dall'etichetta.

La «Zeit» dice che è dubbio se l'Imperatore Francesco Giuseppe assisterà ai funerali che saranno fatti con estrema semplicità. Il programma esclude qualsiasi pompa. Il fatto che non vi si faranno intervenire nemmeno le truppe fuori delle necessarie per la spalliera, ossia per il mantenimento dell'ordine, provoca le proteste della «Reichspost». Il giornale eleva larvate accuse contro certi alti funzionari della Corte, ai quali rimprovera di aver voluto impedire che la truppa rendesse gli estremi onori all'ispettore generale della forza armata e che i funerali assumessero le caratteristiche di un imponente omaggio della popolazione alla Casa imperiale. Anche la «Arbeiter Zeitung» critica la modestia dei funerali, ma da un altro punto di vista, nella supposizione, cioè, che si vogliano evitare funerali solenni perchè l'etichetta spagnuola, della Corte esclude da simili onori la consorte dell'arciduca, in origine una semplice contessa Chotek. Il giornale osserva che quando si tratta di etichetta cortigiana, non vi fa eccezione neppure la morte. Anzitutto i sovrani esteri, meno l'imperatore Guglielmo, sono pregati di non incomodarsi, col pretesto che la cappella di Corte è troppo piccola, come se a Vienna non vi fossero altre chiese. Poi la salma dell'arciduca non è ammessa fra le tombe della famiglia imperiale. Si dice che un giorno l'arciduca osservasse come il fracasso del tramway elettrico dinanzi alla chiesa dei Cappuccini disturbi il sonno dei morti. Se fu detto, certamente fu detto in forma di scherzo; ora invece sembra che si considerino queste parole come una espressione di ultima volontà. Ancora prima che fosse stato aperto il testamento si fecero preparativi per la sepoltura ad Arstetten, in un modestissimo mausoleo. Neanche dinanzi alla morte si dimentica che l'etichetta separava un uomo e una donna colpiti assieme da un assassino.

L'ex-arciduca Ferdinando Carlo, fratello dell'arciduca ucciso, che, avendo sposato la moglie di un professore, vive all'estero come in esilio sotto il nome di Ferdinando Burg, ha telegrafato all'Imperatore chiedendo il permesso di intervenire ai funerali.

Il testamento

Sul testamento dell'arciduca il «Tagblatt» apprende che esso fu scritto dieci anni fa e che successivamente vi furono aggiunti tre codicilli. Erede universale è designata la duchessa di Hohenberg. Senonchè, per la morte di lei, entrano in vigore le disposizioni del codice civile secondo le quali l'eredità passa ai tre figli. La sostanza dell'arciduca è composta del patrimonio privato e del patrimonio d'Este che passa al nuovo arciduca ereditario. La sostanza comprende tre palazzi a Vienna, estese tenute in Italia, che però danno scarse rendite, la celebre villa d'Este a Roma, un capitale rilevantissimo e un tesoro di argenterie. La sostanza personale dell'arciduca ascenderebbe a circa 10 milioni. Le sole tenute di Konopischt e di Chlumetz rappresentano un valore di 20 milioni. L'arciduca possedeva inoltre parecchi castelli con ricchissime collezioni di oggetti artistici e storici. Il palazzo del Belvedere, costruito dal principe Eugenio di Savoia, appartiene all'Imperatore e gli sarà restituito. Per intanto rimarrà chiuso.

Il testamento era depositato presso il Wiener Bank Verein. Da esecutore testamentario nel procedimento per l'eredità, che difficilmente potrà essere eseguito prima dell'autunno, fungerà l'avvocato viennese dott. Federico Stritzl, che da parecchi anni era il rappresentante legale dell'arciduca.

LE MANIFESTAZIONI DI CORDOGLIO

Alla Corte montenegrina

CETTIGNE 1 (N). Per la morte dell'arciduca Francesco Ferdinando fu ordinato un lutto di Corte di due settimane.

Alla Corte bulgara

SOFIA 1 (Ag. bulgara). Re Ferdinando ha ordinato per i decessi dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e del duca Giorgio II di Sassonia-Meiningen un lutto di Corte di 15 giorni.

Altre manifestazioni

VIENNA 1 (B). Il primo borgomastro di Dresda espresse in un telegramma al dott. Weiskirchner profonde condoglianze per la tragica fine della coppia arciducale.

Da Glasgow sono giunti telegrammi di condoglianza di 40 rappresentanze comunali germaniche, che hanno ricevuta la notizia dell'attentato durante un viaggio di studio nella Scozia.

Il consiglio generale del dipartimento della Senna ha inviato un telegramma di condoglianza al borgomastro.

Nel pomeriggio, l'I. Accademia delle scienze tenne una seduta straordinaria nella quale il presidente dott. de Böhm-Bawerk ricordò la tragedia di Seraievo.

La seduta fu quindi tolta in segno di lutto.

La incognita di Ahmed bey Mathi

che sarebbe risolta da un prezioso documento finora sconosciuto

Un'intervista con l'agitatore albanese Dervisch Hima

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, *28 giugno.*

Ancora una parola... d'ottimismo: viene da Dervisch Hima, agitatore e demagogo politico che gode vasta fama e influenza nella regione del Dibra, nell'estrema Albania; ed è quello che due anni fa con Faik bey Konitza indisse e diresse il congresso albanese di Trieste. Anche la sua voce, nel momento attuale specialmente, è la voce dell'uomo di parte; e in parte, quello ch'egli dice, è stato detto precedentemente da altri uomini che - con delle «nuances» non trascurabili - condividono la sua fede politica. Così pure per certi aspetti le dichiarazioni di Dervisch Hima appaiono nuove. Egli è il primo, per esempio, che - a ragione o a torto - dica:

— La rivolta non è tanto opera di emissari turchi, forse, quanto di propagandisti grecomanni. E' ormai accertato che a Kavaja, a Lushnia, a Sciak, i preti greci indissero delle riunioni, dei veri comizi anzi, in cui dissero che tanto la religione ortodossa quanto la musulmana erano in grave pericolo perchè i nazionalisti cattolici lavoravano alla loro distruzione ed il re protestante avrebbe favorita l'opera dei loro nemici.

— Dunque Ella implicitamente ma chiaramente riconosce quello che da parte del nazionalismo ufficiale si nega: la questione religiosa?

— Sono genti primitive, che la loro religione sentono profondamente, e non tollerano che si manchi di rispettarla; quando poi si fa loro balenare lo spettro d'un pericolo.... Vede quest'è che bisognava fare appena costituito lo Stato e prima se possibile: cercar di attutire questo fanatismo latente, cercar di far capire la suprema bellezza di una patria, la necessità d'un'unione nazionale e la libertà e il rispetto reciproco di tutti i culti.

— Ma adesso, non le pare ozioso il fare quest'analisi che doveva essere fatta un mese fa? Non le pare che bisognerebbe correre seriamente ai ripari, mentre qui poco lo si pensa? Non le pare che la situazione sia, dopo le due battaglie del 15 e del 17, grandemente peggiorata?

— Certo che bisognava studiar prima le cause e bisognerebbe adesso far qualche cosa di più per riparare. Ma io credo che le due battaglie abbiano giovato alla causa: dopo il 17 io vedo l'orizzonte più chiaro: è corso del sangue, sì, ma molti punti oscuri si sono rischiarati e molti equivoci si sono risolti. Inoltre i ribelli devono essere demoralizzati perchè hanno visto d'aver a fare con una seria opera militare.

— Le pare? Ella non vede dunque quello che tutti vediamo: il dilagare infrenabile della rivolta, il trionfo di questa in tutta la media e bassa Albania?

— Io non dò importanza al movimento del mezzogiorno perchè quei ribelli, gente che vive di stenti fra risaie e paludi, non è forte e coraggiosa come i ribelli della Ghegheria. E io penso che risolta la questione qua, laggiù si possa accomodar tutto senza fatica.

Ancora sorrido.

— Ella è un impeccabile ottimista! Ad ogni modo, e sinceramente, crede Ella al pericolo che la rivolta si estenda ancora, o conquisti le terre del Mathi e del Dibra?

L'incognita di Ahmed bey

— Nè il Dibra nè il Mathi (purchè il Governo prenda delle precauzioni per impedire che propagandisti serbi entrino nel nostro paese) c'è pericolo. Nel Dibra sono con noi il bey Jussuf Duscista e lo Sceik Sula Serkiani che godono influenza ed autorità in quelle terre. E il Mathi, poi, è ben guardato dal bey Ahmed.

— Ella non condivide dunque i sospetti di alcuni sulla fedeltà di Ahmed?

— Assolutamente no. Fin da ragazzo io conosco la sua famiglia. E lui, che adesso non conta più di venti anni, l'ho quasi visto crescere: è un giovane cuor generoso, intelligente; così che, non fosse per patriottismo ma anche lo facesse per calcolo, è uomo che comprende benissimo l'inutilità di questa rivolta; è uomo che comprende benissimo come, pei nostri paesi, la Turchia è finita.

— Secondo lei dunque non sarebbe vero che tra Ahmed e gli insorti fossero passate delle trattative?

— Lo escludo. Gli insorti, è vero, tentarono di attirarlo alla loro causa, ed anzi lo Sceik Hamdy Islam gli scrisse una lettera (di cui io posseggo copia) che però Ahmed senza neppur voler leggere lacerò.

— E questo documento?...

Dervisch Hima esita un momento; poi, con subita risoluzione, leva dal portafoglio un fogliettino fitto di minuti caratteri turchi e parola per parola me lo legge traducendolo.

Quando chiedo a Dervisch Hima di potermi trascrivere la traduzione, ancora pensa un attimo, ma poi con cortesia vi acconsente. E conservando la costruzione logica dell'originale turco, mi detta:

Il documento

«A voi.

«Le domande che abbiamo avanzate «ai delegati degli Stati Europei e le «copie delle altre corrispondenze man«diamo tutte a voi.

«Dopo letti questi documenti ve«drete che la Commissione di control«lo ha preso in considerazione l'au«mento degli stipendi per i professori «della religione e tutto il resto ha ri«cusato. Per poter ben risolvere tutte «queste cose, vi preghiamo di favo«rire a venir personalmente fino qui «a Sciak.

«Vi preghiamo di ricevere il segno «del nostro rispetto.

«Sceik Hamdy», «Sciak 22 maggio data Egira» (ossia «5 giugno data cattolica).

Dervisch Hima attende pazientemente ch'io abbia finito di annotare, e poi prosegue:

— L'aver Ahmed rifiutato di recarsi a Sciak dimostra chiaramente la sua innocenza.

— Questo suo atto, è vero, può essere interpretato così. Ma dalla lettura del documento ch'Ella mi ha favorito, non ha lei l'impressione che, anzi, degli accordi o almeno un'intesa fosse passata precedentemente tra Ahmed e lo sceicco di Sciak? Io non conosco, come la può conoscer lei, la psicologia di questa gente per azzardarmi a emettere un giudizio. Ma io tale impressione, non posso nasconderle, ce l'ho.

— Ed io no, assolutamente. La lettera, secondo me, apparisce un invito all'intesa e niente più. Il che non può costituire una colpa per chi quest'invito riceve. L'avervisi Ahmed rifiutato, costituisce invece la sua innocenza.

Ismail Khemal

„Bisogna fare una politica di economia"

Non replico. Preferisco chiedere a Dervisch Hima il suo pensiero sul ritorno in patria di Ismail Kemal.

Un minuto di aspettativa. Poi Dervisch Hima scuote la testa e dice:

— Lasciamo stare....

Sorridendo, insisto; ed egli, con lo stesso moto di prima, ripete risoluto:

— Lasciamo stare.

Ancora insisto:

— Ella vede dunque un pericolo od un ostacolo nel vecchio pascià di Vallona?

— Ecco: imbarcandosi la settimana scorsa a Brindisi, dichiarò ad un giornalista che «criticava aspramente la politica del re». Può essere che in queste parole ci sia il suo nuovo programma, l'indirizzo della sua nuova politica. Epperò io non m'attento di parlarne. Il tempo scioglierà molte incognite. E il tempo farà giustizia. Non son questi avanzi del regime turco che possono comprendere i bisogni del nostro giovane popolo. Ma dobbiamo educare gli elementi nuovi, rilevare i giovani alla coscienza della patria.

Ed anzitutto bisogna che il re prenda in mano le cose dello Stato; venga a contatto col popolo per conoscerne i bisogni e farsi conoscere; bisogna ch'egli sia energico e non si lasci imporre la volontà degli altri: s'egli vuole salvar sè e salvar l'Albania.

Bisogna ch'egli si scelga governanti atti e capaci; e superata la crisi attuale, bisogna che questi governanti dieno l'importanza che merita all'economia del paese. Finora s'è fatta della politica diplomatica anzichè della politica economica; si son dati titoli e cariche anzichè benefici reali e ci si è guastati di fuori e di dentro.

Non si dica che non c'era tempo: perchè, per provvedere ai bisogni più urgenti ce n'era ad usura. E il nostro popolo manca di tutto: ci sono boschi e non ci sono strade per farne commercio e attivarne l'industria; ci sono paesi che vorrebbero scambiarsi i prodotti, e quattro mesi all'anno non possono comunicare perchè un torrentello o un fiume che li divide sono in piena e non c'è lo scheletro d'un ponte per attraversare quei pochi metri d'acque che vengono a costituire un ostacolo insormontabile.

Un piccolo ponte sulla Vojuza ad esempio potrebbe unire efficacemente e durevolmente la regione di Vallona con quella di Berat, che d'inverno non possono quasi mai comunicare; così un ponte sul Deval unirebbe Berat a Lushnia, uno sullo Scombi, la regione di Lushnia con Bekin e Kavaja, uno sul Turkuzi la valle di Tirana con Alessio e l'Albania settentrionale. E come vede, questi paesi trascurati sono appunto quelli che si muovono oggi; e che qualche mese fa, concedendo loro piccola parte di vantaggi economici, si sarebbero potuti guadagnare sinceramente alla causa del re.

— Ed ora?

— Ora si spendono nella guerra i soldi che avrebbero potuto assicurare la pace. Ed io spero che almeno i soldi non vengano a mancarci: chè, una volta superata la crisi, il paese saprà offrire allo Stato delle buone risorse. Ma ora, con la guerra in casa, che faremmo se un brutto giorno trovassimo vuote le nostre esigue casse?

Bruno Astori.

I volontari per l'Albania

Una legione straniera

VIENNA 1 (N). Secondo informazioni che i giornali hanno da questo comitato albanese, un certo numero dei volontari già presentatisi per l'arruolamento ed i quali non sottostanno agli obblighi del servizio militare, si sono recati di propria iniziativa in piccoli gruppi negli ultimi giorni a Durazzo. Al comitato continuano a pervenire offerte di denaro, conserve, biancheria, bendaggi, che dal comitato sono mandati ai volontari a Durazzo.

DURAZZO 1 (N). Ieri fu decisa qui la formazione di una legione straniera.

L'ostruzionismo a Montecitorio

ROMA 1. (N). Camera. Quando alle 10.05 il presidente Carcano apre la seduta, vi sono nell'aula circa 200 deputati.

I provvedimenti tributari.

Il ministro Rava appena aperta la discussione relativa ai provvedimenti tributari dichiara di accettare un emendamento presentato dagli on. Ancona, Luzzatti ecc.

Modigliani: Chiede che, non essendo stata ritirata la domanda di appello nominale, si ripeta la votazione sospesa iersera.

Il presidente deplora la proposta.

Calda: Si associa alla domanda Modigliani.

Il presidente dice che occorrono 30 deputati.

Voci all'Estrema: E ci siamo.

E si alzano appunto all'Estrema circa una trentina di deputati.

Così il presidente ordina che si proceda all'appello nominale sull'emendamento Beltrami. Si perde mezz'ora, e l'emendamento è respinto con voti 228.

Il presidente pone quindi in discussione l'emendamento Ancona accettato dal Governo.

Prende la parola Calda, che presenta un emendamento all'emendamento. Dopo un po' di discussione, i socialisti chiedono l'appello nominale sulla votazione dell'emendamento Calda.

Un ammonimento dell'on. Salandra.

Il presidente del Consiglio a questo punto domanda la parola. Si fa subito un silenzio profondissimo.

L'on. Salandra dice: Questo appello nominale, domandato così come tanti altri ne furono domandati, è evidentemente fatto allo scopo di stancare la Camera con la speranza di costringerla a non passare alla votazione completa del progetto. Questa, on. colleghi, è una situazione assai grave, sulla quale devo richiamare l'attenzione del Parlamento ed anche del paese. Mi si permetta di dire a voi ed al paese una onesta parola: A che si tende con questo sistema adottato nella discussione di questo disegno di legge? Evidentemente a mettere il Parlamento nella impossibilità di funzionare. Abbiamo questa conseguenza, che una minoranza paralizza l'istituto parlamentare, il quale non può invece reggere che con la definitiva prevalenza dell'opinione della maggioranza su quella della minoranza. Da questo stato di cose deriva quindi la soppressione reale del funzionamento parlamentare. Oggi si tratta di provvedimenti che noi consideriamo necessari per le finanze. Io non mi nascondo che lo Stato italiano ha tali risorse che se anche questi provvedimenti non fossero approvati che fra qualche mese, esso potrebbe riparare al disavanzo e continuare a funzionare. Ma la questione che io voglio esporre è molto più grave, è una questione politica di primissimo ordine. Oggi si fa quello che si fa per la finanza, domani potrà essere fatto per l'esercito o per qualunque altra disposizione legislativa, la quale non potrà arrivare in porto senza il consenso della minoranza, che diventa in tal modo padrona dell'assemblea. Basta in base al nostro regolamento una minoranza di 30 deputati per ottenere la votazione per appello nominale. Io vi prego di considerare che il fatto è gravissimo, perchè rappresenta il travolgimento dell'istituto parlamentare; è uno stato, direi quasi anarchico, anarchico nel senso che distrugge il funzionamento del nostro istituto (benissimo, bravo). Io credo che questo fatto debba essere considerato da noi. Vi sono tanti altri provvedimenti da discutere, vi sono tante classi di lavoratori, non soltanto ferrovieri, che aspettano che vengano i provvedimenti per loro, vi sono altre leggi reclamate da urgenti bisogni. Ebbene tutto questo è arrestato; e d'altra parte il Governo non potrebbe retrocedere in questa situazione, perchè non si tratta ora della finanza quanto dello Stato, si tratta di non far passare un esempio che travolgerebbe il Parlamento e porterebbe alla conseguenza che alcune decine di deputati potrebbero imporsi a tutta la Camera. Riflettete, on. colleghi, a questa conseguenza. Io ho parlato alla Camera ed intesi parlare al paese. Ripeto, considerate, on. colleghi, quello che fate.

Appena l'on. Salandra si siede, scoppiano da tutte le parti della Camera applausi vivissimi e prolungati, applaudono anche i radicali e gran parte dei giolittiani; restano impassibili soltanto la trentina di deputati che siedono sui banchi dell'Estrema sinistra. La dimostrazione si prolunga. Tutta la Camera è in piedi ed applaude.

I socialisti e l'ostruzione.

Calda: Chiede la parola e dice: Il presidente del Consiglio ha parlato dell'inopportunità del nostro atteggiamento. Ora la Camera mi permetterà che io esponga al presidente del Consiglio le ragioni del nostro atteggiamento. Già l'amico Treves lo accennò nel suo discorso di qualche giorno fa, ed è necessario oggi che io lo ripeta. Se la situazione finanziaria del paese fosse stata denunciata nel momento delle elezioni generali (rumori), se al paese, invece di vantare avanzi inesistenti si fosse confessato un deficit, si fosse detto chiaramente che occorrevano nuove tasse, noi, dal punto di vista prettamente costituzionale, non ci saremmo opposti. Se questa Camera fosse sorta dal suffragio universale senza che questo suffragio universale fosse stato contaminato dalla menzogna, il presidente del Consiglio e la maggioranza potrebbero aver ragione di gridare alla sopraffazione. Vi furono in quel tempo alcuni anche appartenenti al partito conservatore che dissero la verità. Se di questo si fosse tenuto conto, allora voi, on. Salandra, avreste oggi il diritto di gridare al sabottaggio dello Stato. Ora, il Governo dell'on. Salandra non può separarsi dal Governo dell'on. Giolitti, il quale ha turlupinato il paese...

A questa accusa molti giolittiani insorgono. L'on. Falcioni scatta in piedi e grida verso l'on. Calda:

— E' una menzogna, è una menzogna!

Calda, continuando: Il Governo di Giolitti ha turlupinato il Parlamento e il paese. Ci poteva parlare delle nuove tasse quando ci era l'entusiasmo per la guerra, ed esse sarebero state votate, ed invece si è stati zitti...

Falcioni: E' questo il più grande elogio per Giolitti.

Questa interruzione provoca un violento battibecco fra l'Estrema sinistra e i giolittiani.

Falcioni: L'impresa di Libia fu votata quasi ad unanimità. Pensate a questo voto. Ed avete votato anche voi. Ci sono stati soltanto 9 voti contrari.

Voci dall'Estrema: L'on. Giolitti è a Roma e non viene alla Camera, e voi osate difenderlo.

Il presidente cerca invano di ricondurre la calma. I deputati sono in piedi e si scambiano invettive.

Calda continua: Da qui, più che alla Camera si parla al paese. Ebbene, io devo spiegare al paese l'atteggiamento del nostro gruppo. Non si può pensare che possa essere titolo di elogio per un Governo il fatto ch'esso non dice la verità. Voi della maggioranza avete votato il suffragio universale, ma l'on. Giolitti, dopo di aver dato il suffragio universale, ha trattato gli italiani come minorenni. Dicevate una serie di menzogne, come una serie di menzogne fu la convocazione dei comici.

Falcioni: Non è vero, non è vero.

Calda: Ripete che la maggiore responsabilità è dell'on. Giolitti, il quale ora è a Roma, ma non viene alla Camera, e la sua responsabilità se la è assunta anche il Governo dell'on. Salandra. Quando l'on. Giolitti disse alla Camera: «Io resterò qui a compiere il mio dovere» non fu sincero. Vogliamo noi continuare ad essere così ingenui? Nemmeno voi, on. Sonnino, con la vostra lettera agli elettori avete detto la verità.

Sonnino, con forza: L'avete detta voi forse? (applausi vivissimi, commenti).

Sacchi si alza di scatto e protesta violentemente: Non ci fu nessuna menzogna; fu detto il vero! Qui ci si accusa in base di un artificio. Si sostituisce una questione di verità ad una questione di contabilità.

Calda: Noi vogliamo procedere oltre per poter dire al proletariato: Vedete che la nostra azione parlamentare serve a qualche cosa? Se voi credete che il nostro atteggiamento danneggi gli istituti parlamentari, chiamate giudice il paese ed il paese giudicherà.

Chiesa Eugenio: Noi vogliamo l'inchiesta sulle spese militari per la Libia, vogliamo sapere quale sarà il limite delle spese per l'impresa stessa. Del resto, di fronte al paese la nostra situazione è bene chiarita. Tutta la Camera sa che noi siamo avversi alla Monarchia (commenti, rumori vivissimi).

Un'altra manifestazione.

Salandra, pres. del Consiglio: L'on. Calda ha creduto di dover ridiscutere la opportunità della legge che si sta discutendo: ma la questione è un'altra; la questione è se debba essere consentito ad una minoranza di impedire ad una maggioranza di deliberare. All'on. Chiesa che ha detto di fare una questione istituzionale, su questo punto non posso che dargli una risposta: noi, fedeli al nostro giuramento, siamo qui per difendere le istituzioni che ci reggono.

Un applauso scrosciante crompe da tutti i banchi della maggioranza; tutti i deputati si levano in piedi; si alzano anche tutti i radicali; alcuni dei quali però non prendono parte all'applauso.

Il presidente pone quindi in votazione l'appello nominale sull'emendamento Calda. L'appello dà il seguente risultato: sì 31, no 248.

La seduta è quindi tolta alle ore 13.

Commemorazioni.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15. Il presidente fa la commemorazione dell'on. De Seta, a cui si associano gli on. Fera, Sacchi e il ministro Ciuffelli.

Prende poi la parola il generale Grandi, ministro della guerra, commemorando il generale Pollio.

Si associano il presidente Cappelli ed il generale Masi.

Continuano gli appelli nominali.

Si riprende la discussione sui provvedimenti tributari. Abbiamo subito un nuovo appello nominale su uno dei tanti emendamenti presentati dai socialisti sull'articolo I del disegno di legge. L'emendamento è di Cavallari. Dopo appello e contro appello, il presidente proclama il risultato della votazione: sono presenti 278 deputati: votarono 33 a favore, 245 contro. L'emendamento non è approvato. Ma non è ancora proclamato il risultato di questa votazione, che i socialisti avanzano una nuova domanda di appello nominale su altro emendamento. Il risultato del secondo appello nominale è presso a poco identico al primo. Si comincia subito dopo il terzo appello nominale del pomeriggio. L'ostruzionismo si svolge dunque allegramente con una serie ininterrotta di appelli nominali.

La seduta termina dopo una decina di appelli nominali alle 22.20.

Una proposta
per far cessare l'ostruzione

Il «Giornale d'Italia» scrive: Alla riunione di autorevoli rappresentanti dei vari settori della Camera tenutasi allo scopo di trovare una base di accordo che ponga fine all'ostruzionismo, sono intervenuti anche rappresentanti dell'Estrema. Fu trovata una base di accordo per terminare l'ostruzionismo subito e pacificamente. Erano presenti per gli ostruzionisti gli on. Chiesa, Turati, Treves e Calda; per gli altri settori gli on. Luzzatti, Carcano, Sonnino, Sacchi, Pantano e V. E. Orlando. Si arrivò, dopo lunga discussione, alla seguente soluzione, che sarà proposta al Governo, che si crede l'accetterà. Stasera in fine di seduta l'on. Carcano annuncerà la presentazione di un articolo di legge, un articolo unico, che, a norma del regolamento, domani verrà pubblicato e messo in discussione, ed assai probabilmente votato. L'articolo unico è così concepito in sostanza: il Governo del re è autorizzato ad applicare per decreto reale i nuovi provvedimenti tributari fino al 30 giugno 1915. Naturalmente il Governo confermerebbe la sua promessa di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari una vasta riforma tributaria su basi democratiche. I socialisti hanno accettato la soluzione. Resta ora l'accettazione da parte del Governo.

Alcuni deputati di Destra hanno però raccolto e seguitano a raccogliere firme ad una lettera indirizzata al Governo, in cui manifestano la loro impressione contraria ad una tale soluzione, e sconsigliano di accettarla. I firmatari della lettera si proporrebbero di votare contro ogni soluzione che significasse accordo fra il Governo e l'Estrema Sinistra, ma si crede, termina il «Giornale d'Italia», che questo malcontento sarà vinto.

I boy-scouts italiani

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che il re ricevette in udienza privata il professor Colombo, commissario generale del corpo regio degli esploratori e si rallegrò con lui per la rapida diffusione che va prendendo l'istituzione in tutto il Regno e nelle colonie italiane all'estero. Il sovrano volle poi dare una prova del suo interessamento al corpo degli esploratori, ed oltre ad accordare il suo alto patronato consentì che il principe ereditario sia iscritto fra le schiere degli esploratori italiani.

Giolitti in viaggio

ROMA 1. (N). La «Tribuna» scrive: Era corsa la voce che l'on. Giolitti fosse venuto a Roma per recarsi a Fiuggi. Tale voce non ci risulta esatta. L'ex-presidente del consiglio venne a Roma per cause personali e fra pochi giorni egli ripartirà per un viaggio all'estero.

Le forze del senusso
sorprese e fugate

BENGASI 1 (Ufficiale). Le truppe dei presidi di Psciara e di Guba attaccarono 300 beduini ed inflissero loro rilevanti perdite. Perdite nostre: un ferito leggero.

Il generale Cantore, proseguendo la sua azione nel settore sud bengasino, il giorno 29, con una colonna delle tre armi, partì da Suani El Abbar, puntando sull'accampamento dei senussi a Suani El Coa Arg Gelat, in regione Longal. Ad otto chilometri da Suani El Abbar incontrò le forze riunite del senusso, costituite da due masse di regolari a piedi, di circa 500 uomini ciascuna, e di un'altra massa di 400 cavalieri, con stendardo. Dopo un'ora di combattimento i senussiti furono dispersi con gravi perdite. Perdite nostre: quattro morti di colore; feriti bianchi quattro, di colore dodici.

Ripresa la marcia fu distrutto un accampamento a Suani El Goa e venne raggiunta la località di Argela ed Eleztemmeir. La cavalleria, lanciata all'inseguimento nella direzione di Antalat, attaccò e disperse numerosi gruppi di cavalleria beduina, e a Ker Kafiur Keda trovò gli attendamenti di Sidi Ahmed Scerif, ed una sezione della Mezza luna rossa. Furono distrutte tende, asportata quella personale del senusso e tre tende turche, e catturati 1500 ovini. Perdite nostre durante l'inseguimento: un sottufficiale morto, tre militari di colore feriti. Il giorno 30 la colonna operante ritornò a Suani El Abbat e a Bedason.

La morte del generale Pollio

TORINO 1. (N). Il generale Pollio capo dello stato maggiore dell'esercito è morto stamane a Ciriè per un attacco cardiaco improvviso e la morte fu repentina.

Il generale Pollio aveva appena compiuto i 62 anni. Egli era arrivato qui per le prove di tiro al campo di Ciriè, e iersera, dopo aver assistito alle prove si ritirò all'albergo Torino dove alloggiava, accusando un certo malessere. Stamane le sue condizioni sono peggiorate e alle 9.30 il generale, colpito da paralisi cardiaca, cessava di vivere. Fu subito avvertita la famiglia a Roma e il ministero della guerra.

La mediazione fra i partiti messicani

NIAGARA FALLS 1. (N). I mediatori hanno ricevuto per mezzo del signor Dubaran, uno dei rappresentanti del generale Carranza, una comunicazione da costui nella quale dichiara che egli vuol riunire tutti i capi militari per poter giungere ad un accordo definitivo. I mediatori nutrono le migliori speranze e considerano l'invio dei delegati come cosafatta. I messicani vedono più favorevolmente di quanto può credersi le conferenze con i rappresentanti del generale Carranza. Essi vogliono usare nelle conferenze uno spirito di conciliazione e dichiarano che è preferibile di trattare con gli insorti del Messico che con gli Stati Uniti o con stranieri che ignorano completamente le cosnuetudini messicane. La sola difficoltà per essi è che il generale Carranza non è il solo capo dei ribelli e temono che una conferenza con i soli delegati di Carranza sarà inutile se gli altri generali, e specialmente i generali Villa e Rodrigo, rifiuteranno di riconoscere l'accordo che sarà raggiunto con il generale Carranza. I mediatori, al contrario, ritengono che il generale Carranza, conformemente al trattato della Guadalupa, tra i capi insorti possa compiere un accomodamento valevole e sufficiente.

Huerta si prepara a sgomberare.

WASHINGTON 1. (N). Secondo un telegramma privato da Città del Messico, Huerta ha mandato suo figlio e sua figlia a Puerto Mexico, ed egli stesso si prepara a partire.

Zapata contro Carranza.

MESSICO 1. (N). Secondo notizie qui giunte, Zapata, capo dei rivoluzionari del sud, si è staccato da Carranza dichiarando che estenderà le sue operazioni lungo la costa occidentale fino a Sonora e combatterà Carranza.

L'aggiornamento della conferenza di Niagara Falls

WASHINGTON 1. (N). Nei circoli ufficiali l'aggiornamento della conferenza di Niagara Falls è interpretato in vario modo. Coloro che erano stati sempre pessimisti circa l'esito della conferenza ritengono che questa non si riunirà più.

NUOVA YORK 1. (N). Si ha da Messico che la maggior parte dei tedeschi, inglesi, italiani e francesi non abbandoneranno la città.

La presidenza del Brasile

RIO DE JANEIRO 1. (Havas). Il Congresso ha eletto all'unanimità a presidente della Repubblica il dott. Venceslao Braz, e a vicepresidente Urbano Santos.

Il bill suppletorio all'„Home rule"

LONDRA 1. (N). Camera dei Pari. L'aula è affollata. Comincia la discussione del «bill» suppletorio al «bill» dell'«Home rule». Lord Lansdowne aderisce alla seconda lettura, ma dichiara che il «bill» non raggiungerà lo scopo di scongiurare una guerra civile in Irlanda.

L'apertura del canale del Panama

PANAMA 1. (N). L'apertura del canale del Panama fu fissata al 4 marzo 1915.

Italiani premiati all'Accademia di Belle Arti di Vienna

VIENNA 1. (N). I giornali recano che all'Accademia di Belle Arti alla fine dell'anno scolastico l'allievo scultore Luigi Cainero di Trieste fu premiato con una medaglia d'oro per la miglior soluzione del tema «Fauni che si avvicinano di soppiatto alla Ninfa dormente». Fu poi premiato anche l'allievo scultore Corrado Colussi di Cormons.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione: Piroscafo italiano naufragato a Lussingrande. - LE ELEZIONI ISTRIANE**

Nella quinta pagina: **Intolleranza croata a Draguccio. - Per favorire l'allevamento in Istria.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

Gli italiani nel «Giro di Francia».

PARIGI 1. (N). Ecco la classifica dei corridori italiani partecipanti al «Giro di Francia» dopo la seconda tappa: Le Hâvre-Cherbourg: 21. Borgarello con un tempo totale di 26 ore, 20'31". - 31. Girardengo 26.45'20". - 33. Erba 26.52'22". - 41. Pratesi 27.20'1". - 42. Fasoli 27.21'23". 54. Bertarelli 28.3'2". - 57. Garavaglia 28.17'54". - 64. Contesini 28.27'40". - 69. Olpini 29.43'48". - 89. Spinelli 31.16'8". - 101. Norini 37'28". - 111. Rossi 40.53'5".

Nella classifica degli isolati Pratesi è terzo, Garavaglia settimo e Olpini quindicesimo.

Per soccorrere la spedizione artica russa.

PIETROBURGO 1. (N). Si annunzia che il piroscafo «Herta» parte per soccorrere la spedizione polare diretta dal tenente Liedow, che è immobilizzata da parecchi mesi nei dintorni della Nuova Zemblia in seguito alla mancanza di combustibile.

Il tenente Nagouski, capo della scuola militare di aviazione di Pietroburgo, trasporterà un aereoplano. Questo apparecchio, provvisto di un motore di settanta cavalli, può essere montato sia come monoplano che come idroplano; inoltre possono esservi applicati gli sky per le partenze e gli arrivi da farsi sulle pianure ghiacciate. L'apparecchio recherà speciali istrumenti a bordo per i paesi freddi ed avrà gli strumenti per le riparazioni che si rendessero necessarie del motore. Appena l'«Herta» raggiungerà la superficie ghiacciata, l'apparecchio sarà messo in acqua e sarà incaricato di indicare al comandante l'itinerario per evitare i ghiacci. L'aviatore seguirà le coste della Nuova Zemblia per cercare di trovare le traccie del passaggio del tenente Liedow.

Incidente disciplinare a Tolone a bordo della «Voltaire».

PARIGI 1. (N). Il «Matin» ha da Tolone che il giorno di San Pietro un incidente di carattere disciplinare si manifestò a bordo della corazzata «Voltaire» della squadra del Mediterraneo.

L'ammiraglio Boué aveva ordinato che i marinai della squadra avessero il riposo; cionondimeno venne ordinata la «corvée» del carbone, alla quale tutto l'equipaggio si adattò mal volentieri. Il comandante del «Voltaire», vedendo un marinaio inoperoso, gli diede un violento spintone facendolo cadere, cosicchè esso si ferì alla testa. Allora l'equipaggio cominciò a strepitare; ma i graduati sopraggiunti intervennero prontamente e poterono ristabilire la calma. Cadono così le voci di un ammutinamento che erano corse in città. L'ammiraglio Boué ha ordinato un'inchiesta.

La dentiera inghiottita per lo spavento di un incendio.

PARIGI 1. (N). Il «Matin» ha da Brest: Sabato notte un violento incendio distruggeva alcune case di un sobborgo di Brest. Svegliato di soprassalto dalle campane a martello, l'ingegnere navale Moncus, alla vista delle fiamme enormi, fu preso da tale spavento che inghiottì la dentiera. Il Moncus voleva pur tuttavia recarsi sul luogo dell'incendio, ma le forze gli vennero meno. Fu necessario trasportarlo all'ospedale marittimo, ma tutte le cure riuscirono vane. I più potenti emetici riuscirono infruttuosi. I raggi X rivelarono la presenza della dentiera nell'esofago. Ogni operazione fu inutile e il Moncus morì poco dopo.

Per la traversata dell'Atlantico in aereoplano.

NUOVA YORK 1. (N). Il tenente Portes ha esperimentato un idroplano con il quale tenterà la traversata dell'Atlantico. Egli ha fatto delle evoluzioni, malgrado una forte tempesta, con nove persone a bordo. Il peso che egli ha trasportato è stato di novecento chilogrammi.

Un altro piroscafo arrenato.

MONTREAL 1. (N). Il piroscafo tedesco «Nora», proveniente dal Cile e diretto ad Amburgo, si è incagliato all'isola di Lobos. Sono stati inviati soccorsi.

Impazzito per il caldo minaccia stragi e si uccide.

PARIGI 1. (N). Il caldo eccessivo ha fatto smarrire la ragione a un giovane di 35 anni, che in preda a un accesso di pazzia furiosa, scese dal portinaio della sua casa a minacciarlo di morte con una rivoltella.

Alle grida del portinaio accorsero alcuni agenti, i quali tentarono di indurre il pazzo alla calma; ma questi si rinchiuse nel suo appartamento minacciando di far fuoco su quanti lo avvicinavano. La polizia organizzò allora l'assedio dell'appartamento, mentre il direttore del laboratorio clinico accorreva con le sue pistole asfissianti. Al momento però in cui queste venivano scaricate nell'interno dell'appartamento da un foro praticato nell'uscio, il forsennato si uccideva con la rivoltella.

Avvocato che paga con la vita un attimo di paura.

SIENA 1. (N). Ieri mattina partivano in automobile da Grosseto a Siena gli avvocati Arturo e Luigi Pallini e l'avv. Adolfo Venturi con uno «chauffeur». Stava al volante l'Arturo Pallini. Giunta la comitiva presso la discesa detta del Molino dell'Ornano, in territorio di Murlo, il guidatore, accortosi che i freni dell'automobile non funzionavano bene, ne ha avvertiti i compagni di viaggio. L'avv. Venturi, temendo una disgrazia, si è precipitato a terra mentre la macchina scendeva velocemente giù per la discesa.

Nella caduta l'avv. Venturi riportava la frattura della base del cranio. Dopo le prime cure prodigategli dal medico di Murlo fu trasportato al nostro Politecnico, ove è morto ieri sera.

L'avv. Venturi era un professionista notissimo e stimato. La sciagura ha prodotto vivo dispiacere.

Terribile gelosia di una signora. Uccide il marito e si suicida.

ROMA 1 (N). A Fara Sabina, in un villino fuori del paese, abitavano l'assistente dei lavori di conduttura della Società Anglo-Romana del gas, Oreste Fantozzi con la moglie Nina, ottima signora, ma estremamente gelosa. I due coniugi sono stati trovati morti.

La tragedia viene così ricostruita: in seguito a un violento litigio determinato da ragioni di gelosia, la signora avrebbe ucciso il marito con un colpo di rivoltella, poi gli avrebbe reciso le arterie per assicurarsi della sua morte.

Compiuto il delitto, la signora ha scritto delle lettere, che sono state rinvenute sul tavolo della stanza dove avvenne la tragedia: poi si è uccisa con un colpo di rivoltella al cuore.

I carabinieri hanno piantonato i due cadaveri in attesa dell'autorità giudiziaria.

L'arrivo e il trasporto delle salme dell'arciduca ereditario e della duchessa di Hohenberg a Trieste

L'arrivo delle due salme

Ieri sera tra le 6.15 e le 6.45, arrivò nel nostro porto la nave da guerra «Viribus Unitis» con a bordo le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg. La scorta era formata dalle navi «Tegetthoff», «Zrinyi», «Arc. Francesco Ferdinando» e «Radetzky», nonchè dall'yacht «Lacroma» con a bordo il comandante della marina ammiraglio Haus dall'incrociatore «Ammiraglio Spaun» da tre «destroyers» e da sei torpediniere d'alto mare.

La «Viribus Unitis» si ancorò dirimpetto alla diga, all'altezza di Piazza Grande, subito dietro di essa si collocò il «Lacroma» e un po' più indietro le altre navi disposte a scaglione. Le torpediniere si ormeggiarono alla riva della Pescheria.

Alle 7.05, con un vaporetto della finanza, il luogotenente, accompagnato dal direttore di polizia cons. aul. de Manussi, si recò a bordo della «Viribus Unitis», sulla quale si trovava già l'ammiraglio Haus. Il luogotenente e il direttore di polizia rimasero a bordo fino alle 9.

Le due salme sono deposte su due piccoli catafalchi a poppa della nave, il cui quadrato poppiero è parato a lutto e adornato di piante.

Il feretro che racchiude la salma dell'arciduca è ricoperto dallo stendardo arciducale con i distintivi di capo supremo dell'armata; quello della duchessa dalla bandiera di guerra a.-u.

Da parte della marina da guerra furono portate a bordo e deposte sui feretri due grandi ghirlande: una di rose rosse che fu deposta sulla bara della duchessa, l'altra di foglie di alloro, collocata su quella dell'arciduca.

All'albero di maestra della «Viribus Unitis» sventola a mezz'asta lo stendardo arciducale con i distintivi di ammiraglio. All'arrivo della nave recante le salme, le campane di tutte le chiese di Trieste sonarono a mortorio.

Le disposizioni per il corteo funebre di stamane

Per lo sbarco delle salme è stata preparata una grande maona addobbata a lutto, la quale già alle 7 ant. sarà rimorchiata sotto bordo della «Viribus Unitis». Alle 7.45 precise i due feretri saranno calati nella maona, nella quale prenderà posto una scorta d'onore. Un «tender» della marina di guerra rimorchierà la maona fin sotto la riva di Piazza Grande, dove le salme saranno sbarcate e deposte sui due catafalchi.

Le truppe di terra e di mare, nonchè le guardie di polizia, finanza, la gendarmeria, che faranno ala durante il passaggio del corteo funebre, si recheranno ad occupare i posti loro assegnati alle 6 ant. Le autorità, le rappresentanze e le associazioni si raduneranno alla riva alle 7.30. Il principio della cerimonia religiosa, che sarà celebrata dal vescovo Karlin, assistito da tutto il clero della città, seguirà alle 8 e durerà circa una mezz'ora. Vi interverrà anche il clero di tutte le altre confessioni. Poi il corteo si metterà in moto. Un drappello di guardie di p. s. a cavallo, che durante la cerimonia sarà schierato tra la Luogotenenza ed il giardino, si metterà alla testa del corteo. Alle 8.30 si metteranno in moto le due prime compagnie di fanteria del battaglione combinato. Seguiranno sei carri di corone a tiro due, con palafrenieri. Poi verranno i portatori delle croci e il clero seguito dal vescovo mons. Karlin con mitria e piviale funebri. Seguirà poi il feretro della duchessa di Hohenberg e quindi quello dell'arciduca Francesco Ferdinando e immediatamente dietro le personalità del seguito. Quindi il Luogotenente principe Hohenlohe, il comandante della marina ammiraglio Haus, il Podestà, i generali, gli ammiragli, i funzionari di tutti i dicasteri dello Stato della quinta classe di rango in su, il presidente della Camera di commercio. Verrà poi tutto il corpo degli ufficiali, le autorità autonome, la rappresentanza del Comune e quella della Camera di commercio, le associazioni e le deputazioni. Seguiranno quindi altre due compagnie del battaglione combinato. Il corteo sarà chiuso da un altro drappello di guardie di p. s. a cavallo. Il corteo funebre arriverà alla stazione della Meridionale alle 9.20. Le salme tolte dai carri funebri saranno portate attraverso l'atrio da sottufficiali della marina da guerra fino al vagone mortuario. Colà le salme alle 9.30 riceveranno dal vescovo una nuova assoluzione ed il treno speciale si metterà in moto alle 9.50.

Già da ieri sera il vestibolo della stazione della Meridionale è stato trasformato in una vasta sala, tutta parata a lutto e ornata di sempreverdi. E pure ieri sera sono incominciati sulla riva del Mandracchio i lavori d'allestimento dei due catafalchi.

Oggi rimarranno chiuse, per tutta la giornata le officine dello «Stabilimento Tecnico Triestino».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Candellari, dall'amico Gustavo Croci cor. 5; dalla famiglia Sbriscia cor. 20; dalla famiglia Fritsch cor. 10; Lydia e Riccardo Cavazzani cor. 10; Giovanni Giannacopulo cor. 10.

2.o contributo mensile degl'impiegati della ditta Società anonima ing. Cimadori, Mauro e C.i, cor. 17.

Contributo pro giugno della Sezione magistr. IV, cor. 3.40.

17.o e 18.o contributi settimanali delle signorine di S. Giacomo, cor. 10.60.

Dalla maggioranza degli impiegati della civica Esattoria, contributo per giugno, cor. 8.10.

Raccolte a Venezia, al «Caffè Quadri» in un'allegra brigata di triestini, lire 12.10, 1 franco svizzero e cor. 5.94.

14.a raccolta dal gruppo dei muggesani indolenti alla sveglia del mercoledì sul vaporino della mattina per Trieste, corone 6.12.

Per una castroneria detta dal caro Silvio, cor. 1. - In occasione di un lieto avvenimento cor. 8.42 e lire 0.20.

19.o contributo mensile del gruppo «Tutti meno uno», cor. 8.32.

Dalle allieve e gli allievi della Scuola dell'Unione Stenografica Triestina (I corso serale, ore 8-9), che, seguendo l'esempio nobilissimo di altre scuole, si quotarono durante l'anno assiduamente per piccoli importi, cor. 70.

Dai signori Pignolo, Kalteneisen, Cipriani, N. N., sig.na Tomsig e sig.na N. N., per protestare contro la vendita di fiori per le scuole slave a Trieste, cor. 1.60.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervenne: un pacco di lordi chilogr. 2.60 di centesimi, raccolti dal dott. P. C. durante gli studi alla Università (pro Ricreatorio), pari a corone 15.46.

— L'elargizione di cor. 20 pubblicata ai 13 giugno dei Cavalieri della morte era pro Comitato della bandiera al Ricreatorio di Belvedere (Roiano).

Per le feste pro Lega Nazionale a Gradisca. Abbiamo da Gradisca, 30: S'è costituito il comitato ristretto per la preparazione della grande festa pro L. N. che si terrà qui il 2 agosto. Esso è composto come segue: Barone Otto Baselli, presidente; maestro Giuseppe Faini, vicepresidente; Bisiach e R. Preschern, segretari; M.o Ugo Spessot, cassiere; direttori Juraga, Mocchiut e G. Zottig. L'ufficio del comitato si trova nella ex-sede della società di abbellimento sulla spianata e poichè la festa va assumendo grandi proporzioni è altamente reclamata e per l'esito finanziario e per quello morale una buona e franca e costante intesa fra tutti coloro cui sta a cuore la nostra grande istituzione e il decoro della loro città. L'estrazione della grande lotteria sarà fatta sotto il controllo d'un notaio.

La «novella» alla legge sulle pensioni agli impiegati privati. Un'ordinanza imperiale sanziona ed emette le modificazioni alla legge 16 dicembre 1906, sulle pensioni agli impiegati privati.

Nuove pubblicazioni. Due opuscoli di Francesco Babudri, l'uno estratto dagli «Atti e Memorie» della Società istriana di Archeologia, l'altro dalle «Pagine istriane», l'uno di erudizione grave, l'altro di erudizione curiosa. Il diligentissimo scrittore istriano ci dà notizia nel primo di parecchi «frammenti corali» che egli scoperse tre anni or sono negli archivi dell'Eufrasiana di Parenzo. Questa nobilissima fra le chiese dell'Istria era la più povera di antichi libri corali; e ciò si attribuiva a distruzione avvenuta durante le lotte civili e le guerre dell'alto Medioevo, non mai supponendo che le pergamene degli antichi testi fossero state adoperate nel secolo XVII per rilegare i registri delle decime. Ora precisamente questo era avvenuto. E soltanto perchè egli scartabellò quei registri, toccò al Babudri la fortuna di scoprirli rilegati in frammenti d'un antifonario del secolo XIII, di un salterio del principio del quattrocento, di un innario e d'altri libri corali trecentisti: dei quali tutti lo scrittore dà un'illustrazione diligente e dottissima, accompagnandola con belle riproduzioni delle sparse pagine musicali.

- Materia folk-lorica simpaticissima ha raccolto il Babudri nel secondo opuscolo, cercando le rime e le assonanze proverbiali che costituiscono il calendario popolare istriano. Il popolo dell'Istria, come tutte le genti agricole e marinare, ha qualche cosa da dire, qualche sentenza da sputare, per tutte le stagioni, per tutti i mesi, per tutti i giorni dell'anno. Ben 521 proverbi rimati ha spigolato il Babudri nell'uso popolare istriano, e tutti si riferiscono alle vicende del tempo, d'estate, d'inverno, d'autunno e di primavera: e quasi tutti profetizzano la buona o la mala annata, dalla pioggia che casca quel giorno, o dal sereno che manca quell'altro. Il mese di gennaio per esempio, il popolo lo vuole freddo; altrimenti sarà sciupata tutta la primavera:

> Genaio fa el pecà,
> e maio xe incolpà.

Febbraio è pure desiderato piuttosto invernale che primaverile:

> Se febraro ridi de mincion,
> marzo fa stramuson.

Marzo poi è notoriamente «mato» e non gli si può far legge; ma aprile deve esser bagnato:

> Ogni giozza de april
> val un baril.

Ed anche il maggio non dispiace umido, sotto il pretesto che

> L'aqua de maio
> fa le bele done.

In giugno c'è il giorno di San Vito, propizio ai matrimoni:

> Anche le putele prega san Vio
> che 'l ghe mandi un bel mario,
> bianco rosso colorio
> come un përsego florio.

Finalmente, luglio e agosto devono essere caldi caldi caldi; giacchè

> Quel che no cusina luio e agosto
> gnanca in setembre no xe rosto.

E fermiamoci qui, giacchè siamo in luglio. Queste centinaia di proverbi istriani, raccolti la maggior parte nella campagna di Parenzo, hanno del resto quasi tutti il loro riscontro nei modi popolari di altre provincie italiane.

Un libro di Nicolò Cobol sui Ricreatori. L'attivissimo direttore dei Ricreatori comunali, Nicolò Cobol, ha pubblicato in elegantissima edizione della libreria Trani, un volumetto sui Ricreatori triestini, sul loro ordinamento e la loro vita. La pubblicazione è arricchita da disegni e da fotografie in gran numero, e certamente, per la profonda competenza del Cobol in argomento che è studio ed esperienza assidua della sua vita, varrà a diffondere largamente la cognizione del tipo di ricreatori istituiti a Trieste e che molti paesi invidiano al nostro e desiderano da esso imitare. Dal volumetto, per il quale ha scritto la prefazione Lino Ferriani, ci occuperemo un altro giorno.

Scuola triestina di stenografia. Con la distribuzione degli attestati d'esame alle allieve e agli allievi dei corsi teorici seguì martedì 30 giugno la chiusura del 38.o anno scolastico della Scuola triestina di stenografia. Le lezioni dei corsi di teoria furono frequentate sino alla fine da 99 allieve e da 11 allievi. Sulla base dell'esame in iscritto furono ammessi alla prova orale, il 24 giugno, 47 allieve e 7 allievi, i quali tutti ottennero un attestato di passaggio al corso pratico.

Il dottor Francesco Veronese, presidente dell'Unione stenografica triestina, deplorate le numerose diserzioni verificatesi nella scuola anche quest'anno, ne trovò la ragione nella scarsa preparazione in molti di coloro che si accingono allo studio della stenografia e nella non sufficiente costanza di propositi in altri che, non valutando le difficoltà che necessariamente presenta questo studio, al primo affacciarsi di esse lo abbandonano, inconsapevoli dell'importanza che la conoscenza della stenografia ha per ognuno nella vita moderna; mise in guardia contro le seduzioni di sistemi diversi dal Gabelsberger-Noe, dei quali la vantata semplicità teorica nasconde solo la non corrispondenza agli scopi pratici della stenografia, e contro l'opinione di alcuni che vorrebbero trattata ad una stregua la dattilografia, abilità puramente manuale, e la stenografia, scienza ed arte. Elogiò coloro che, avendo perseverato, superarono l'esame di teoria, e li incoraggiò a continuare nello studio, chè solo la perfetta conoscenza della stenografia può dare poi nella pratica utili risultati e soddisfazioni intime. Ringraziò quindi il Comune, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio Triestina per il generoso aiuto che accordano all'Unione e alla Scuola, e la stampa cittadina per l'appoggio del quale fu loro sempre larghissima. Significò la ricono-

scenza dell'Unione per la loro attività agli insegnanti, dott. Guido du Ban e Salvatore Pignolo, e alle signorine Olga Ghezzo, Fernanda Conforto, Ernesta Laurencich, Pia Zanmarchi e Maria Moro, che li coadiuvarono.

Il presidente distribuì infine gli attestati ai promossi, e cioè: Olga Babarovich, Gemma Hrovatin, Amelia Hrovath, che riportarono 30 punti su 30; Antonietta Beretzka, Antonia Borsatti, Maria Craglietto, Anna De Angeli, Ester Ivetaz, Maria Loik, Silvia Marocco, Luigia Zadro, Maria Zbogar, approvate con voti 27 a 29; Andrea Borri, Giovanni Bortolotti, Bruno Nitsche, Emilio Pignolo, Antonio Visintini, Gemma Ardizzoni, Castiglia Famà, Anna Ivanissevich, Lidia Miani, Maria Michelcich, Virginia Monferini, Antonietta Pagnoscin, Giuseppina Sulic, Carla Windspach, Paola Zipperla, approvati con voti 24 a 26; Rosetta Avian, Ada Bellia, Isaella Blasevich, Anna Cattarinich, Carmela Fornasarich, Giorgina Laurencich, Vittoria Luchsich, Adele Rogelj, approvate con punti 21 a 23; e Cipriano Cipriani, Alfredo Craglietto, Lucia Arnerritsch, Maria Beretzka, Luigia de Bortoli, Maria Bortolotti, Gisella Brana, Zora Bubnic, Maria Buchberger, Gisella Chincich, Giovanna Denich, Antonia Gobis, Valeria Lipizer, Anita Lucovich, Virginia Rosin, Ada Salvatori, Giulia Secco, Pia Zotti, Albina Zudenigo, approvati con punti 18 a 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.a Emma Crevato nata contessa Marcovich, per onorare la memoria del marito Umberto Crevato, farmacista, cor. 500, a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico.

Dai signori Paolo Cozzi, Edoardo Müller, Alberto Pertot, in nome del Comitato del festino datosi il 17 giugno nella sala «Fenice», cor. 140.05 (netto ricavo del festino stesso), delle quali: cor. 55.05 pro fondo studenti poveri del Ginnasio «Dante Alighieri», cor. 45 pro fondo studenti poveri delle Tecniche di via dell'Acquedotto, cor. 40 pro biblioteca pauperum dell'Accademia di commercio.

Da Adolfo Cohen, nel settimo anniversario di un lieto avvenimento, cor. 5, a favore della Guardia medica.

Da Riccardo de Erco cor. 5, a favore del Pio fondo di marina.

Dal cav. Giuseppe Vivante cor. 10 e dal sig. Francesco Marini cor. 10, a favore del fondo pensioni della Società dei regnicoli, in occasione della festa campestre.

— Per onorare la memoria del signor Simeone Luca Cosulich, la direzione della S. A. di navig. G. L. Premuda elargì cor. 30, e il cap. G. L. Premuda cor. 20 al Pio fondo di marina.

Legati pii. Il defunto comm. dott. Alessandro de Manussi legò cor. 500 anche alla Casa di Nazaret.

Matrimoni. La signorina Maria Ridi col signor Socrate Petracco.

Procura. Al sig. Gustavo Loly, impiegato da molti anni alla filiale della Banca «Union», ora capo della corrispondenza italiana, venne conferita la procura.

Penuria d'acqua. Avantieri la distribuzione di acqua in città e sull'altipiano arrivò a 20.500 metri cubi.

L'acquedotto d'Aurisina non ha, com'è noto, capacità sufficente per cosifatti consumi; si è dimostrato quindi necessario per l'amministrazione dell'Acquedotto di restringere le erogazioni d'acqua, sopprimendo subito l'uso dell'acqua d'Aurisina per gli inaffiamenti delle strade e degli orti e giardini.

L'amministrazione dell'acquedotto ha dato in tale senso disposizioni alla pubblica nettezza ed all'ispettorato delle pubbliche piantagioni e ha diramato una circolare a quanti usano idranti di giardino.

Se i caldi continuano, anche con queste ed altre maggiori limitazioni sarà difficile di poter evitare il vuotamento dei serbatoi. Fa pertanto mestieri che la cittadinanza si appresti a concorrere, evitando ogni sperpero, a superare un eventuale, speriamo passeggero, disagio.

Il grande concerto organizzato dal Circolo rionale di Città vecchia, che si doveva tenere oggi al Politeama Rossetti, fu sospeso e rimandato a giovedì prossimo 9 luglio.

Società fra riscuotitori ed affini. La festa familiare che la Società fra riscuotitori doveva tenere iersera nella sala Fenice fu rimandata a domenica 12 corr.

Cinquant'anni di lavoro. Gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà si raccolsero ieri festosametne intorno a un loro vecchio ed operoso collega di lavoro: il signor Giuseppe Merlach, il quale celebrava il raro avvenimento di mezzo secolo di attività compiuto negli uffici di quella compagnia. L'egregio signor Merlach, che si conserva nella piena freschezza della sua salute e delle sue facoltà intellettive, fu in quest'occasione assai festeggiato ed ebbe omaggio di congratulazioni e di doni. Un cospicuo presente, fattogli dalla Direzione della Compagnia, venne accompagnato da affettuosissime parole di plauso e di stima rivoltegli dal direttore generale comm. Adolfo de Frigyessy. I doni di un biglietto di lotteria, di valore, e d'una elegantissima tabacchiera, tributo d'affetto e di collegialità di tutti i colleghi, gli furono poi presentati dal dott. Leone Spitzer, caposezione del Ramo Vita, il quale volle accompagnarli con un brillante discorso in cui mise in chiara luce le preziose qualità di alacre lavoratore per sì lungo tempo spiegate dal festeggiato. A tutti rispose il sig. Merlach con commozione intensa e con gioia. Un telegramma di congratulazione, inviato da Atene dal segretario generale della Riunione Adriatica dott. Arnoldo de Frigyessy, completò la serie dei segni di estimazione tributati al valente e operoso funzionario.

Giubileo di lavoro. Ieri il signor Massimiliano Weiss, procuratore della ditta Francesco Parisi, compì il venticinquesimo anno di servizio presso la ditta stessa. La Direzione ed i vari dipartimenti vollero festeggiare questa data facendo ricchi presenti al sig. Weiss, che ringraziò vivamente commosso.

Misure precauzionali. Secondo notizie ufficiali, si sono manifestati alcuni casi di peste all'Avana. Perciò tutte le provenienze dal detto porto saranno da trattarsi a norma delle disposizioni prese dalla conferenza sanitaria internazionale del 1903 a Parigi.

★ Essendo cessata l'epidemia di peste a Chio, vengono revocate le misure sanitarie emanate con la circolare governativa 18 maggio 1914.

Un altro estintore d'incendi. Iersera alle 6.30 nel fondo Berzè, in via delle Cave, a S. Giovanni di Guardiella, fu dato dalla ditta fratelli de Rota un pubblico esperimento per l'estinzione di incendi col preparato «Fulgor». All'esperimento assistettero numerose rappresentanze di dicasteri. I vari esperimenti riuscirono perfettamente e tutti i presenti ebbero parole di lode per la nuova invenzione. Furono accesi alcuni cassoni preventivamente imbevuti di trementina, petrolio o benzina, altri ripieni di legna, altri di capi di vestiario, e quando le fiamme furono bene estese, fu posto in opera l'apparato (un cono provvisto internamente di un congegno meccanico che procura il gettito della polvere in esso contenuta su un largo raggio) e le fiamme furono completamente e immediatamente spente. Un esperimento fu fatto per spegnere il fuoco procurato in una vasca col carburo di calcio, e anche questo riuscì ottimamente, come pure ebbe esito felice quello fatto per estinguere il fuoco appiccato in una cabina, dove per l'occasione erano stati riposti liquidi infiammabili e materie esplosive.

Una gita per Monaco di Baviera. La agenzia internazionale di viaggi P. Christofidis organizza una gita economica alla volta di Monaco di Baviera con partenza da Trieste sabato 18 luglio, due giorni di permanenza a Monaco, e ritorno a Trieste martedì 21. La permanenza eventualmente potrà essere maggiore di due giorni, verso corrispondente aumento dei prezzi fissati.

Lavori pubblici all'asta. Venne bandita l'asta pubblica per la fornitura di sedici pezzi di montacarichi elettrici della portata di 1200 chg.

I formulari d'offerta e copie di progetto in numero limitato possono essere ritirati alla sezione meccanica dei Magazzini generali. Offerte fino al 15 corr. all'Amministrazione dei Magazzini generali.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione familiare nella sala «Tersicore», via Chiozza 7.

★ Iersera alle 8 nella Sala «Fenice», il gruppo locale dell'organizzazione degli addetti al dettaglio dell'Austria tenne un comizio. Parlò il sig. Vittorio Perez, che fece la cronistoria del movimento che condusse al conseguimento della chiusura dei negozi alle 7 pom. Il signor Berman, vice-presidente della Società austriaca fra impiegati e commessi, esaltò i benefici che impiegati e addetti conseguono in seguito all'anticipata chiusura. Parlò infine il sig. Passigli sulle organizzazioni e sulle loro conquiste. L'uditorio, composto di circa 150 persone, applaudì vivamente gli oratori.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per questa sera alle 9 un ritrovo nella trattoria «Alle due nuove Colonne», via G. Carducci 36.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 223000 al N. 226000.

Un cadavere nel pozzo

La falsa vergogna di una madre

Da due giorni presso Luigi Sfetaz, abitante in Guardiella N. 1631, si era recata ad abitare una donna proveniente dalla Dalmazia, la quale aveva raccontato di voler recarsi in America presso il marito, che già da lungo tempo si troverebbe colà. Si qualificò per Angela Stipanovich, moglie di Matteo, nata Udovich, di 26 anni, abitante a Vigneni. Durante il suo breve soggiorno ella soffrì di forti emorragie; ma la moglie dello Sfetaz non diede soverchio peso alla cosa, credendo trattarsi dei soliti disturbi femminili. Iersera verso le 10, lo Sfetaz recatosi ad attingere acqua nel pozzo, s'accorse calando la secchia che qualchecosa di resistente c'era nell'acqua. Dopo lunghi sforzi egli riuscì ad estrarre dal pozzo la cosa misteriosa. Si constatò con raccapriccio trattarsi del corpo di una creaturina. I suoi sospetti caddero subito sulla Stipanovich. Quando infatti poco dopo l'ispettore di p. s. Krall si recò a interrogare la donna, essa ammise d'aver gettata nel pozzo la creatura che le era nata causa il mal di mare prematuramente dieci giorni fa mentre veniva dalla Dalmazia. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi dichiarò che il neonato di sesso maschile non era stato più di due giorni nell'acqua e che era nato forse vivo - in sette mesi. La Stipanovich fu arrestata. La creaturina venne trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto, ove i periti medici decideranno se essa sia nata viva. La donna fu interrogata al commissariato di via dei Bachi e piangendo raccontò che per la vergogna di aver avuto una creatura nata morta aveva cercato di farla sparire. Venne inviata in stato d'arresto alla Maternità.

Grave disgrazia a Cesiano

Due operai precipitano da tre piani d'altezza

Nella villa Scaramangà, a Cesiano, ieri nel pomeriggio erano occupati a restaurare una facciata due pittori alle dipendenze del pittore Magliaretta, di Trieste: Francesco Kontnik, di 27 anni, abitante in via S. Francesco N. 38, e Luigi De Angelis, di 38 anni, abitante in Cologna in Monte N. 431. Lovoravano all'altezza del terzo piano della villa, esternamente, su di una «zattera». Ad un tratto il sostegno all'estremità destra della «zattera» scivolò fuori dalla corda che la sosteneva e la «zattera» rimase sospesa ad una estremità sola, ed i due operai caddero a terra da un'altezza di circa 8 metri. Al grido di dolore emesso dai due disgraziati, accorsero altri operai e gli inquilini della villa. Uno dei due, il Kontnik, s'era un po' levato da solo, ma si lagnava di forti dolori ad una gamba; l'altro, il De Angelis, era steso a terra, immobile. Dalla villa stessa, mentre sul luogo era già accorso un medico di Cesiano, venne telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso con un'automobile, riscontrò al Kontnik la frattura della gamba destra, mentre il De Angelis versava in grave stato, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Essendo poco spazio nella automobile della Guardia medica, questa provvide per il trasporto all'Ospedale soltanto del Kontnik. Per l'altro venne telefonato all'Infermeria Treves. Il sig. Gino, con due infermieri, si recò immediatamente sul luogo con un'autoletto e, adagiatovi il De Angelis, lo trasportò all'Ospedale, ove venne accolto in istato gravissimo nella X divisione.

Scottature. Ieri poco dopo le 12 merid., fu trasportato alla Guardia medica il bambino Luigi Marussig, di 3 anni, abitante in Scorcola (località Cordaroli) 312, al quale il sanitario riscontrò e medicò scottature di I e II grado al mento, al collo, al petto e al braccio sinistro. Il povero piccino era stato investito dal liquido bollente che si trovava in una pentola accidentalmente rovesciatasi.

Un cane addentò ieri mattina Giulio Piffer, di 28 anni, misuratore stradale. Riportò una escoriazione al polpaccio destro, che lo obbligò a ricorrere alla Guardia medica, dove la ferita gli fu cauterizzata.

La sparizione d'un portafogli con 1000 corone. Ieri l'altro, a richiesta della Polizia di Pola, fu arrestato a Trieste, dagli organi del Commissariato di via della Muda vecchia, il bracciante Miletta Galovic, di 31 anni, da Trobiak (Montenegro), abitante in via del Molino a vento N. 50. E' accusato d'aver rubato a Pelco Pausic, da Cattaro, mentre viaggiavano insieme sul piroscafo lloydiano «Princ. Hohenlohe», un portafogli contenente mille corone. Egli negò il furto. Indosso aveva 67 corone, che disse esser frutto dei suoi risparmi. Fu trattenuto.

E che pugni! Iersera si presentò alla Guardia medica, lo studente Pino Bastiancich, di 20 anni, abitante in via dei Piccolomini N. 7, il quale aveva delle escoriazioni al braccio destro e contusioni al labbro inferiore. Raccontò d'esser stato colpito con pugni. Da chi e perchè non volle dire. Fu medicato.

Grave caduta. Iersera alle 9.30 mentre la piccina Antonietta Martinelli, di sei anni, abitante in via G. Carducci n. 40, rincasava, cadde in sì malo modo da riportare la frattura del femore sinistro. Ebbe le prime cure alla Stazione di soccorso, poi fu portata all'ospedale ove venne accolta nel quarto riparto.

Imprudenze di ragazzi. Lo scolaro Mirco Lovrensic, di 7 anni, abitante in via S. Marco N. 43, ieri mattina stava giuocando con alcuni suoi coetanei nei pressi della sua abitazione. Ad un tratto gli venne la malaugurata idea di alzare il graticolato di un canale, e nel far ciò questo gli cadde sul piede fratturandogli l'ultima falange del ditone del piede destro. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure che gli abbisognava.

Cronaca triste. Iersera in via del Molin piccolo, angolo piazza delle Poste, una giovane donna, certa Ada B., di 19 anni, abitante al Cacciatore, venne assalita da una forte crisi nervosa. Durante la crisi pronunciava più volte il nome d'un uomo e diceva di voler finirla con la vita. Dagli infermieri dell'infermeria Treves venne condotta all'istituzione, ma poichè non si calmava, venne trasportata all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, essendo intento al suo lavoro, il manovale Angelo Gustincich, di 26 anni, si produsse la frattura della prima falange del dito mignolo della mano sinistra. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero iersera alla Guardia medica: l'agente Giuseppe Debiasi, di 40 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, con la distorsione del pollice sinistro; Amelia Ratman, di 9 anni, abitante in via del Rivo N. 18, con la frattura del braccio destro; Giuseppe Battich, di 7 anni, abitante in via del Farneto N. 21, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Renato Gratton, di 15 anni, agente in commestibili, per una ferita di taglio al mignolo sinistro; Visco Cimolino, di 22 anni, carradore, per una ferita di punta all'avambraccio sinistro; Vittoria Smerl, di 14 anni, sarta, abitante in via del Ponzianino N. 13, per la distorsione della mano destra; Giacomo Giorgiutti, di 14 anni, macellaio, per una contusione al braccio destro; Vittorio Grabez, di 14 anni, abitante in via dell'Istituto N. 34, per la distorsione della mano sinistra; Vittorio Gregoretti, di 20 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane N. 222, per escoriazioni al braccio sinistro; Bernardo Tommasini, di 42 anni, abitante in via Stadion N. 20, per un ematoma alla regione temporale destra; Alessandro Casal, di 10 anni, abitante in via C. Cancellieri N. 95, per una ferita di punta alla mano destra; Emilio Kromek, di 46 anni, abitante in via dei Giuliani N. 34, per una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra; Guido Martinuzzi, di 32 anni, abitante al vicolo S. Fortunato N. 17, per una ferita di taglio al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonia Placuta, di 29 anni, abitante in via Belpoggio N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Conestabo, di 52 anni, abitante in via della Madonna del Mare 18, per una ferita al ginocchio destro; Alberto Jurissich, di 5 anni, abitante in via dell'Angolo N. 2, per una ferita alla fronte; Ermanno Mauro, di 22 anni, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 2, per una ferita alla mano destra; Ernesto Serafin, di 13 anni, abitante in via della Corte N. 4, per una ferita alla testa; Angelo Naglein, di 3 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 2, per una contusione al capo.

Corrispondenza aperta. *Abbonato anonimo goriziano.* La preghiamo di spiegarsi meglio, perchè dalla Sua lettera non riusciamo a comprendere come veramente stia la questione. — *Costante lettrice.* 1) Cara signora... 2) Sì, può domandare la cittadinanza. — *Sempre italiana.* Quel testamento è impugnabile. — *D. R.* Vivente il padre, egli solo ha diritto di disporre da chi debba essere allevato il figlio. — *Console dei Cavalieri della morte di Contovello.* Il par. 431 C. p. tratta delle contravvenzioni di lesione corporale. — *Ettore.* Un buon suggerimento per scacciare un gatto, che fa certe cose sulla sua porta? Un randello, una pantofola, un po' d'acqua, un fil... di voce! — *Pedante friulano.* Quelle frasi tedesche significano: La speculazione in piccolo è ormai entrata da per tutto. 2) Lo spirito capitalistico che mette tutto a profitto. Educazione dei o per i cittadini dello Stato». Piccolo negoziante. — *G. Z.* Sì, in Austria quel titolo non è sufficenteente protetto. — *Gina.* 1) Ai figli illegittimi non compete il diritto della successione intestata nell'eredità del padre. 2) Fino a tanto che la madre può e vuole educare ella stessa i suoi figli illegittimi in modo conveniente alla futura destinazione, il padre non può ad essa toglierli, ed è, ciò nonostante, obbligato a somministrare le spese del mantenimento. — *Venere.* In linea generale l'erede è obbligato a soddisfare i debiti del defunto. — *Italia.* 1) Il 30 agosto 1895 era un venerdì. 2) Libreria Wagner, Innsbruck, e in città da qualunque libraio. — *Veneziano.* Molto difficilmente Ella otterrà quel documento. — *Piede disgraziato.* Da un avvocato. — *Nerone.* Il creditore ipotecario può far valere giudizialmente il suo credito mediante petizione. — *Amico.* All'Istituto stesso. — *Uomo.* Certamente. — *Antenoo.* Il matrimonio di quelle persone che non appartengono ad alcuna chiesa riconosciuta può venir sciolto per gravi motivi, tassativamente enumerati dal C. c. — *Aidussina.* Da un avvocato. — *Milano.* Il cambiamento del cognome viene concesso dall'autorità politica solo in casi speciali. — *Ignorante.* Dai figli nati da matrimoni misti, i maschi seguono la religione del padre, le femmine quella della madre. — *Abbonato.* Non si usa. — *Grazie.* Scaldi la carta poi passi sulla macchia un po' d'essenza di trementina molto pura, tiepida. Occorre usar molta precauzione nello scaldare l'essenza di trementina, a bagno maria, in un recipiente a collo. — *Una madre.* Occorrono le magistrali. Per maggiori particolari, alla Lega degli insegnanti. — *Lelia.* Provi a far uso del seguente depilatore: grammi 75 di tintura di iodio, 2 di olio di ricino, 10 di alcool, 5 di essenza di trementina e 30 di collodio. Il liquido deve essere conservato in recipienti ben chiusi. E' innocuo. Si applica sulla pelle con un pennellino, per quattro giorni consecutivi. La macchia lasciata dalla tintura di iodio sparisce da sè. — *Igiene.* Non è affatto dannoso. — *Lotteria.* 1) Corrisponde alla tombola nazionale. 2) Quando? Leggerà nel giornale. — *Laura.* Ella comperi gli ingredienti e si faccia la miscela da sè; quanto alla piccola avventura, non vi badi. Guai se si dovesse accorarsi ad ogni melensaggine di screanzati! — *Studente ginnasiale.* Sì. — *Individualista.* La «N. F. Presse» a Vienna, il «Berliner Tageblatt» a Berlino e la «Frankfurter Zeitung» a Francoforte. — *Quattro contrastoni.* Francesco Giuseppe d'Absburgo-Lorena. — *Urge Gorizia.* Senza l'attestato di licenza della terza Ella non può inserivere suo figlio alla quarta. La riserva di presentare l'attestato non può essere fatta valere. — *A. C.* Non possiamo servirla. — *Giorgio Sand.* Amantina Aurora Dupin, dama di Dudevat, conosciuta sotto il nome di George Sand, scrittrice di fama, nacque a Parigi il 5 luglio 1804, discendendo per parte del padre da Maurizio de Saxe, figlio naturale di Augusto II re di Polonia e di Aurora di Königsmark. Morì a Nohaut il 7 giugno 1876. Suo figlio Maurizio Dudevant, detto Maurizio Sand, si fece anche lui un bel nome nelle lettere francesi, pur senza arrivare alla fama della madre. — *Eritrea.* Per la lunghezza sì, per il diametro no, che non supera i quattro centimetri. Per contro la vipera del deserto raggiunge alle volte la lunghezza di m. 1.50 e la grossezza di un braccio d'uomo.

Lotto. Estrazione del 1. corr.:

Trieste 40 54 84 21 69

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.3, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.6.

Ogni giorno una.

Presidente: Voi siete recidivo. Vi si trova sempre di notte a sfasciare degli usci.

Accusato: Che cosa vuole, eccellenza, mi vergogno... a farlo di giorno.

LIBRI NUOVI.

Letteratura e Sociologia. (Saggi postumi) di Scipio Sighele. Prefazione di Gualtiero Castellini. Lire 3.50. Milano. F.lli Treves. Editori.

Mimì e la gloria. Novelle di Ugo Ojetti. Lire 3.50. Milano. F.lli Treves. Editori.

La luce lontana. Liriche di Giovanni Costanzi con lettera autografa di Gabriele D'Annunzio. Lire 3. F.lli Treves. Editori. Milano.

Come fa l'onda.... (Le ressac). Romanzo senese di Camillo Mallarmé. Traduzione e prefazione di Paolo Orano. Lire 3. F.lli Treves. Editori. Milano.

La Vergine ardente romanzo di Rosalia Gwis Adami. Lire 4. F.lli Treves. Editori. Milano.

Opere scelte di Ciro Gojorani (Arrigo Jonico). Prefazione di Emilio Cecchi. Lire 3.50. F.lli Treves, Editori. Milano.

Trattato di Diritto Commerciale. Volume secondo. - **Gli enti collettivi** di Umberto Pipia. Lire 20. Unione Tipografica Editrice Torinese.

TEATRI

Eden. Alle rappresentazioni d'oggi verrà proiettata per la prima volta la tanto attesa cinematografia: «Il perdono del campanaro». E' un dramma in quattro atti, emozionantissimo, che dappertutto conseguì un grande successo. Quindi verrà proiettata una cinematografia fatta assumere dalla direzione del teatro all'arrivo delle navi e durante i funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando e della sua consorte. Debutteranno, poi, i numeri di varietà: «Trio Galletti», ginnasti; Anna Ninon, danzatrice internazionale, e Diana Denner, cantante.

Minimo. Le rappresentazioni della commedia «El fulmine», che furono sospese ieri per le note circostanze, avranno luogo oggi.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «L'esercito delle donne». Rappr. dalle 4.30 alle 10.30.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La vendetta e le disavventure del „picio"

Il 14 dicembre dell'anno scorso l'agricoltore Giuseppe Novel di Giuseppe, da Sermino presso Capodistria, si recava con altri agricoltori a Ritonda di Capodistria. Per via la comitiva s'imbattè nell'agricoltore Stefano Krapec, un omettino piccolo piccolo, il quale però ci tiene ad essere ritenuto grande quanto gli altri. Quando, infatti, uno della comitiva del Giuseppe Novel, toccandogli famigliarmente una spalla gli disse: «Picio, cossa te fa qua?» il Krapec andò su tutte le furie. Per questa sola osservazione il «picio» se la legò al dito, e fingendo di non essersi offeso rimase con la comitiva. Ad un certo punto però, essendo vicino ad un'osteria, il «picio» invitò colui che così lo aveva chiamato ad entrare a bere un bicchiere di vino. Un presentimento cattivo aveva indotto l'altro a rifiutare, e allora il «picio», entrato da solo nell'osteria, ne usciva poco dopo brandendo un coltello, col quale ferì il suo offensore. Il Giuseppe Novel aveva tentato di fermare il braccio al terribile «picio» e per questo fatto quest'ultimo se la prese con lui e gli si scagliò contro. Il Giuseppe Novel si diede a fuggire, ma l'altro gli fu dietro. Quando il Novel, correndo sempre inseguito dal «picio» si vide sulla sponda del Risano, prima di gettarsi nel fiume ove eventualmente sarebbe forsanco perito, levò a sua volta di saccoccia il coltello e colpì l'avversario in modo che lo stesso riportò una ferita di natura grave.

Ieri Giuseppe Novel comparve dinanzi i giudici accusato del crimine di grave lesione corporale. Il danneggiato tendeva a sostenere di essere stato aggredito e non aggressore, ma i testi Angelo Piciarich, Giacomo e Nazario Bovel sostengono essere vera la versione data dall'accusato, il quale doveva difendere la propria esistenza. Di ciò se ne vale il difensore che sostiene qualmente il Giuseppe Novel abbia agito entro i limiti della necessaria difesa. Nessuno potrebbe pretendere che egli per sfuggire il coltello dell'avversario si fosse gettato nel fiume dove, malgrado che sapesse nuotare, dopo la corsa fatta e nelle condizioni in cui si trovava avrebbe corso certamente pericolo di annegare. Il Risano che poteva essere la tomba del poveretto viene dunque questa volta a salvarlo dimostrando chiaramente il suo diritto di difendersi magari a rischio di ammazzare l'avversario; e quindi avendo il Novel agito nel diritto d'incolpata tutela, la difesa domanda la sua assoluzione.

E la Corte giudicante manda l'accusato assolto.

COMUNICATI*)

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare l'esimio **dott. Napoleone Morpurgo,** che con solerti ed amorevoli cure cercò in vàri modi di lenire le sofferenze della loro indimenticabile Anna.

ANTONIO SUSSICH
e famiglia

Le allieve e gli allievi della Scuola dell'**Unione Stenografica Triestina** (I corso serale) esprimono con questo mezzo sentiti ringraziamenti agli esimi professori **dott. Guido du Ban,** S. Pignolo, E. De Rosa ed alla signorina Laurencich, per il disinteressato insegnamento impartito.

Borri, M. Bortolotti, G. Bortolotti, Bubnic, Buchberger, Cattelani, Cernitz, Cipriani, Craglietto, Hrovatin, Kalteneisen, Marincovich, Monferini, Nitsche, Pignolo, Rogheli, Scabini, Sulich, Tomsig, Visintini, Zbogar, Zipperla, Zudenigo.

AVVISO D'INCANTO.

Addì 6 luglio a. c., alle ore 10 ant., verrà venduta a pubblica asta nei magazzini dell'i. r. Ferrovia dello Stato, nel vecchio Punto franco,

una botte contenente circa 7 ettolitri vino Samos soggetta a dazio.

Trieste, 1. luglio 1914.

DALL'I. R. FERROVIA DELLO STATO.

Sig.ri Carlo de Manzini & Co,
farmacisti,
TRIESTE

Con piacere partecipo Loro che già da qualche anno prescrivo la Loro Fosfossina, ottenendo sempre ottimi risultati nell'alimentazione dei bimbi denutriti, specialmente poi nei soggetti rachitici.
Trieste, 24 aprile 1914.
Con tutta stima
Dott. R. RADL.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, bar. Farfoglia, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Pangrazi.

Una terribile coltellata a tradimento

Il fatto di sangue si svolse la sera del 17 maggio u. s. nell'osteria «All'antica lavandaia», in via dell'Industria. Il carpentiere in ferro Pietro Rabusin del fu Matteo, di 33 anni, nato a Visinada e pertinente a Montona, eccitato dall'alcool, aveva sfidato alcuni uomini a giocare alla «mora» con lui. Costoro, che facevano parte di una comitiva nella quale era compreso il falegname Valentino Kreiner, di 34 anni, abitante in via del Crocefisso, non volevano a nessun costo giocare e l'oste anche vi si opponeva. Ma date le insistenze del Rabusin, uno di essi finì con l'accettare. Vennero fatte due partite e l'avversario del Rabusin si accorse ormai troppo tardi di aver fatto male a giocare perchè il Rabusin violentemente pretendeva di avere per sè anche punti che non aveva fatti. Per buona sorte le due partite finirono, come si suol dire, col fornire il mezzo ai due avversari di «fare acqua». Il Rabusin però pretendeva di fare ancora la partita decisiva e siccome l'oste si opponeva, gli altri lo lasciarono solo, mettendosi ad un tavolo a giocare a carte. Il Rabusin menò allora uno schiaffo ad uno della comitiva, e come dagli altri venne trasportato fuori dell'osteria, finse d'andarsene e, invece, aperta la porta, menò una terribile coltellata al primo che gli fu vicino, cioè al Kreiner, e quindi se la diede a gambe. Il Kreiner, ferito al basso ventre, fu trasportato subito all'Ospedale, dove fortunatamente una operazione chirurgica impedì che il colpo di coltello lo mandasse all'altro mondo, ma tuttavia il poveretto dovette guardare il letto e rimanere inoperoso per lungo tempo. Ieri il Rabusin comparve dinanzi ai giudici.

Accampava di aver agito per legittima difesa; ma venne solennemente smentito dai testi Antonio Sesmjak, Giuseppe Hafner, Riccardo Cippich, nonchè dal danneggiato. Già prima il Rabusin aveva subite condanne per atti di violenza. Questa volta la Corte lo condanna, per ferimento grave in modo insidioso, ad un anno di carcere duro, nonchè al pagamento di corone 500 per dolori sofferti e corone 205 per spese sopportate al danneggiato Kreiner. L'accusato si adatta.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, bar. Farfoglia, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Pangrazi.

Cinematografo di Pretura

„O mi, o ela?"

E' alla sbarra Lucia Cesarato, dalmata, imputata dalla cognata Emilia Ianco di averla derubata di dieci corone.

— Come passarono le cose? - chiede il giudice con la massima flemma alla danneggiata.

— Eco, signor. Capitada a Trieste, mia cognada la xe piombada in casa nostra e, seben la vedessi che la miseria la cresceva in ogni canton, no la dimostrava de voler andarsene. Mio mari, col xe sta stufo de mantigniria, el me ga incaricà de mandarla a spasso e mi la go mandada.

— Fino ad ora non mi disse nulla del furto.

— Ghe vegno adesso: mi tignivo in t'una cassetina de fero una carta de vinti corone e tuto in t'un la se ga trasformado in una carta de diese. Chi pol aver fato sta roba? O mi o ela, perchè ierimo sole in casa.

— Ma lei ha qualche prova?

— O mi o ela, sior giudice: no ghe iera altri.

— Mi no so gnente, mi no go visto gnente: co son 'rivada a Trieste gavevo vintizinque corone - risponde la querelata, e lo dice con tanta solennità come fosse venuta dal suo paese con una sostanza.

— O mi, o ela! - continua a ripetere la danneggiata. — A Fiume la ghe ga ciolto a mio mari la cadena del'orloio e per questo credemo...

— Credere è una cosa, essere certi è un'altra.

— O mi, o ela, sior giudice, o mi o ela!

— Lori i xe stai sfratai de Fiume - grida la querelata - e per gnente no i gavarà mandai via.

— No se disi cussì de un fradel...

— No se acusa cussì 'na cognada!

Il giudice dichiara chiuso l'interrogatorio. Quindi, non avendo alcuna base per condannare, manda l'accusata assolta, ma la dalmata non vuol andarsene: grida, vuole ad ogni costo che vengano uditi i suoi testimoni.

— Ma perchè? perchè?

— Lori dirà che mi gavevo vintizinque corone.

— Ma è stata assolta, che vuole di più?

— I xe stai sfratai de Fiume.

— Non ci riguarda.

— Vintizinque corone, gavevo...

Il giudice è costretto ad incaricare l'usciere di mettere alla porta la cocciuta...

Un paio di scarpe sotto la scaletta

— Lei è Rodolfo Colombin.

— Sì, signor.

— Sa di che cosa la si accusa?

— De 'ver ciolto un per de scarpe, ma no xe vero.

— Le ha prese o non le ha prese?

— Ghe contarò: quando stavo per vignir zo del «Praga», me son acorto che soto la scaleta ghe iera un per de scarpe e le go ciolte su.

— Non aveva diritto di farlo.

— Ma le iera sole, abandonade... Apena le go avude in man, xe capitada la guardia e son sta arestà. La guardia no saveva miga cossa che volevo far de lore...

La guardia, però, dà una versione alquanto diversa:

— Apena el me ga visto, el Colombin el se ga alontanà e mi, insospetido, ghe son andado drio e ghe go trovado le scarpe in man...

— Sente, sente? - osserva il giudice all'imputato.

— Sento, sento: cossa el vol, qualche volta el bisogno el fa perder la testa.

La condanno ad un giorno d'arresto.

— E vegna, ah!... Co no se pol far de meno...

Il marito ammalato!

— Lei è imputata di aver rubato al Punto franco due chilogrammi di caffè.

— No, signor...

— Come no.

— Volevo dir che no lo go robado: me lo ga dà un omo.

— Un uomo? E lui dove l'aveva preso?

— No so miga mi. Ghe domando clemenza, sior giudice: go el mari malado, un fio de tre ani de mantignir...

E il giudice, clemente, condanna la donna, Giustina B., a sole ventiquattro ore d'arresto.

— E' contenta?

— Abastanza. Serva sua, signor.

★ Giudice il dott. Zaccaria; rappresentante il P. M. il dott. Picciola.

El mulo „zucaro d'orzo"

— Metti via le dita dal naso e rispondi alle mie domande.

— El me domandi pur...

— Sei tu, è vero, che sei conosciuto sotto il nomignolo di «zucaro d'orzo»?

— Conossudo de chi?

— Da chi, da chi? da tutti...

— Anca lei el me conossi?

— Metti via le dita dal naso... Dunque sei tu «zucaro d'orzo?».

— I me ciama cussì perchè mio pare el fabricava zucaro de orzo.

— Finalmente. Allora senti. Secondo una denuncia presentata il 22 dello scorso giugno, tu avresti rubato un baccalà.

— Un bacalà?

— Sì, un baccalà!... Metti via le dita dal naso. Dunque hai rubato, o no?

— Mi digo de no; chi disi de sì?

— Il derubato dice di aver saputo che a rubare il baccalà fu «el mulo zucaro de orzo».

— E chi lo ga el bacalà?

— Questo non ci riguarda: dimmi, dunque, hai rubato o no?

— El bacalà me lo ga ciolto el mulo «senapismo».

— Te lo presero; dunque sei stato tu a rubarlo?

— Lu me lo ga robà a mi, el mulo «senapismo».

— Tu mi fai perdere la pazienza... Metti via le dita dal naso... Chi è questo «Senapismo»?

— El mulo «senapismo!». No'l lo conossi? Lo conossi tuti...

— Come si chiama di nome?

— «Senapismo», po'!

— C'è da perdere la testa. Dunque, sta attento: tu hai rubato il baccalà e quindi «Senapismo» lo rubò a te?!

— E po el xe scampà... guai se no'l scampava!

— Metti via le dita dal naso... Tu hai preso il baccalà dalla mostra del bottegaio?

— Qual?... El mulo «senapismo» el me lo ga ciolto a mi... Guai se lo ciapavo!

Il giudice non ne può più. Egli, però, ha già acquisito la convinzione che a rubare il baccalà è stato «zucaro de orzo» e condanna questi a due giorni d'arresto.

— Hai udito? Sei stato condannato a due giorni d'arresto.

— E al mulo «senapismo»?

— Penseremo anche a lui: dimmi come si chiama.

— «Senapismo»...

Lo specchio venduto

Italico Pigatti è imputato di avere nel 1912 venduto uno specchio ed una sveglia che antecedentemente erano stati pignorati insieme a parecchia altra roba su domanda di Luigi Felker, assuntore dei crediti di tale Anna Rudenizza, e ciò per un credito di 120 corone.

Il Pigatti, spiegato che il credito era di una sua congiunta e che si era assunto d'estinguerlo solo per trarla dall'imbarazzo, ammette di aver venduto lo specchio, ma nega di aver dato via la sveglia.

Il giudice lo condanna ad un giorno di arresto.

★ Giudice il dott. Pollanz; rappresentante il P. M. il dott. Schadelok.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo italiano naufragato a Lussingrande

L'equipaggio salvo

Ci telegrafano da Lussingrande: Stamane alle 7, causa la mancanza di qualsiasi segnale indicante la «Secca Palazzicli», sita in queste acque, s'investì il piroscafo italiano «Unione», di Torre del Greco (Napoli), proveniente da Licata (Sicilia), carico di 506 tonnellate di zolfo per Fiume. Subito dopo l'investimento il vapore affondò, scomparendo a dodici metri di profondità. Ora emergono i soli due alberi. L'equipaggio, composto di 13 uomini, compreso il capitano, riuscì a salvarsi con una scialuppa di bordo, che approdò qui. Il capitano fece rapporto del naufragio a quest'ufficio di porto. Stasera l'intero equipaggio del naufragato «Unione» ripartì con un piroscafo per Fiume. A detta dei competenti, il ricupero dell'«Unione» è ineffettuabile.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Saraievo» cap. A. Hoozal, da Spizza e scali con 280 pass.; «Almissa» cap. G. Hreglich da Venezia con 13 pass.; «Gisella» cap. G. Tonello da Durazzo.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia, con 90 pass.; «Zara D.» cap. E. Altmann da Sebenico e scali con 62 pass.; «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 72 pass.; «Carpano» cap. G. Ferrari da Arsa.

I piroscafi italiani: «Generale Ameglio» cap. Sebastiano Pistore da Zuara e Porto Empedocle; «Tripoli», cap. D. Lopez da Venezia con 20 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Istria» per Gravosa; «Fram» per Sebenico; «Tibor» per Rotterdam; «Biocovo D.» per Sebenico.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alfa» passò Dardanelli ieri, diretto all'Azoff; «Carlo» arrivò il 30 a Fiume; «Zrinyi» e «Matlecovitz» il 29 a Marsiglia; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 25 diretto a Cardiff; «B. Feiervary» passò Gibilterra il 29 diretto a Venezia; «Maria Immacolata» passò Dardanelli il 25 diretto ad Anversa.

Lloydiani: «Africa» proseguì il 30 da Colombo per Gibuti; «Linz» il 30 da Vallona; «Palacky» il 30 da Corfù e «Maria Teresa» il 30 da Brindisi, tutti diretti a Trieste; «Spuma» (N. L. T.) proseguì il 29 da Aden per Port Sudan.

Le elezioni istriane.

Parenzo 1. Sulle elezioni nei collegi delle città, avvenute ieri, l'«Unione Nazionale», uscita questa sera, fa le seguenti osservazioni:

A Pola.

«Pur essendo diminuito nel primo distretto il numero dei votanti da 251 a 245, l'on. Rizzi ebbe un aumento di 7 voti di confronto al 1908, mentre la somma dei voti riportati ieri complessivamente dal candidato della Marina, dal croato e dal socialista (33 + 18 + 5 = 56) è di 9 voti minore del numero di voti avuti nel 1908 dal Fabian (65) in cui allora avevano concentrato i loro sforzi tutti gli avversari del nostro partito.

Nel secondo distretto l'aumento notevole dei votanti (461 di fronte a 315 del 1908) andò in gran parte a favore del nostro candidato che ebbe ieri 80 voti più che nel 1908. Di fronte ad una diminuzione di voti (da 101 a 93) subita ieri dal candidato della Marina, si deve purtroppo notare una affermazione croata non indifferente, che non si era avuta affatto nel 1908.

Tanto nel primo quanto nel secondo distretto le affermazioni socialiste furono insignificanti.

Nel terzo collegio che, com'è noto, il compromesso del 1908 aveva assegnato agli slavi, si ebbe ieri risultato relativamente più favorevole che nell'elezione del 29 settembre 1912 dopo la morte dell'on. Frank. Mentre allora il croato Stihovic riescì a primo scrutinio con 404 voti contro 231 voti avuti dal nostro dott. Antichievich, ora è necessario il ballottaggio, il cui esito dipenderà dall'atteggiamento degli elettori che ieri votarono per il candidato della Marina e per quello socialista.

Ad ogni modo i voti del nostro candidato salirono ieri da 231 a 258, mentre quelli del croato discesero da 404 a 375.

Per le speciali condizioni attuali di Pola il ballottaggio si presenta incerto e ad ogni modo interessante. Il nostro partito farà certo sabato tutto il suo dovere con la provata fermezza.

A Capodistria.

La valorosa città fece giustizia della autocandidatura Sardotsch, apertamente appoggiata dai clericali e alla quale andarono in soccorso invano anche i socialisti che proprio là vennero meno alla loro... inflessibile disciplina e non presentarono alcun candidato!

Nel 1908 avevano votato in questo collegio 269 elettori dei 92 voti in più deposti ieri si avvantaggiò per 62 il nostro candidato. L'autocandidato ebbe ieri 26 voti di più dell'avv. Gambini nel 1908.

A Pirano.

Alla vittoria di Pirano nel collegio urbano le affermazioni clericale e socialista avutesi ieri per la prima volta non fecero che conferire maggiore significazione.

Nell'elezione del 1908 il dott. Bubba aveva avuto 186 voti, senza competitori.

A Rovigno.

La lotta fu aspra, ma coronata da splendido successo per il nostro partito. La proclamazione dell'avv. Bartoli fu accolta da vivissime acclamazioni all'eletto ed all'Istria italiana. La sconfitta del dott. Signori è veramente clamorosa; fino alle dodici di ieri egli andava cantando sicura vittoria. Si narra che la Società cattolica avesse acquistato una grande quantità di baccalà e vino per festeggiare la vittoria ed avesse preparato centocinquanta pacchi di candele per l'illuminazione serale. Tutti gli impiegati slavi non solo votarono ma alcuni di loro fecero anche agitazione per il dott. Signori.

Nel 1908 si erano avuti in questo collegio con 360 votanti 196 per l'onorevole Bartoli e 168 per il Giugovaz allora candidato clericale. Come si vede, il nostro contingente ieri si aumentò di 22 voti, i clericali ebbero invece 21 voti in meno.

A Isola e Muggia.

Sebbene il risultato della giornata di ieri sia eguale a quello del 1908 - ballottaggio fra il clericale e il socialista - il nostro partito può andar lieto di un ulteriore progresso notevole in questo collegio che riunisce alla rocca clericale d'Isola la rocca socialista di Muggia.

Sull'atteggiamento dei nostri elettori nel ballottaggio fra il clericale e il socialista deciderà domani a Trieste la direzione del partito col concorso dei fiduciari delle due città interessate.

Va rilevato il grande aumento degli elettori inscritti e quindi dei votanti specie a Muggia per effetto delle contribuzioni dell'imposta personale da parte di operai dei cantieri. Donde anche l'aumento dei voti socialisti a Muggia da 114 (I scrutinio 1908) ai 248 di ieri. I clericali aumentarono a Muggia (da 13 a 62), ma diminuirono alquanto ad Isola (da 130 a 126).

Confortantissimo fu il nostro aumento in entrambe le sedi elettorali. Isola che ci aveva dato nel 1908 soli 24 voti, ci diede ieri più del doppio: 56. E Muggia che ci aveva dato nel 1908 pure solamente 24 voti, li quadruplicò ieri portandoli a 101! Nelle due città i 48 voti nostri del 1908 diventarono ieri ben 157. Ottimo auspicio per l'avvenire.

Parenzo, Portole, Montona, Visinada.

Nel collegio formato da queste città riescì eletto, si può dire senza competitori, il nostro candidato avv. Tullio Sbisà, podestà di Parenzo.

Il numero di voti riportato ieri dal dott. Sbisà è superiore a quello avuto nel 1908 (294) di 87. L'aumento è dovuto a Parenzo (che nel 1908 aveva dato 191 voti), a Montona (che nel 1908 aveva dato 40 voti), a Portole (che aveva dato 39 voti). A Visinada il nostro candidato aveva avuto 24 voti, senza l'affermazione socialista nei cui 22 voti ((riportati ieri da Cristofoli), a quanto ci telegrafano, sarebbero anche alcuni voti clericali.

Buie, Cittanova, Umago

diedero una sonora lezione agli avversari e specialmente ai socialisti che consideravano ormai loro dominio il collegio in genere e la città di Buie in ispecie.

Il nostro candidato avv. Giovanni Franco fu proclamato eletto, contro il socialista (dell'ultima ora) Valentino Cristofoli e il clericale parroco Fumis di Umago.

La vittoria fu accolta, specie a Buie, con la più viva compiacenza, primo passo a rinnovata operosità del nostro partito.

Dignano, Pisino e Pinguente

prevalsero senza soverchio sforzo sull'autocandidatura dignanese e sull'affermazione slava a Pisino e Pinguente.

Fu proclamato eletto il nostro candidato avv. Domenico Sbisà, che nella sua città superò di 21 voti l'autocandidato, mentre tale differenza nell'elezione suppletoria dell'anno scorso era stata di soli 3 voti.

Nella campagna di Pisino, Pinguente e Fianona

donde si volle nel 1907 costituire un illogico collegio nella curia delle città e borgate a favore degli slavi, fu eletto il dott. Kurelic, podestà di Pisino. Le nostre affermazioni sul nome di Fedele Camus, diedero 16 voti nella campagna di Pisino, 15 in quella di Fianona e 3 in quella di Pinguente, insieme 34 voti, cioè molto più dei voti slavi nel corrispondente nostro collegio urbano di Pisino e Pinguente.

I Lussini.

Il collegio delle due città di Lussingrande e Lussinpiccolo elesse a voti unanimi, senza competitori, il nostro candidato cap. Alessandro G. Nicolich, podestà di Lussinpiccolo.

Egli riportò 204 voti, di cui 30 a Lussingrande e 174 a Lussinpiccolo.

Nel 1908 l'on. Nicolich aveva avuto 22 voti a Lussingrande e 132 a Lussinpiccolo.

Cherso, Veglia, Albona e Fianona

riconfermarono la loro fiducia al candidato nostro, avv. Innocente Chersich, che fu proclamato eletto.

Ad Albona ebbe 1 (dicesi uno) voto il socialista Zucali. Il candidato clericale, prof. Friedrich, noto già per i fiaschi dompieriani di Trieste, ebbe a Veglia e a Cherso i voti dei preti e frati croati!

Nel 1908 l'on. Chersich aveva avuto 182 voti. L'aumento di 29 voti fu dato ieri da Cherso (15), da Veglia (14), da Fianona (6); Albona diede 6 voti di meno».

Intolleranza croata a Draguccio.
Debolezza o favoritismo?

Draguccio 30. Al posto resosi vacante di commesso postale è stato nominato il nostro concittadino Pietro Ghermich, persona amata e stimata da tutti senza distinzione di nazionalità o partito. Questo però essendo estraneo del servizio gli venne dato per istruirlo prima un amministratore, poi delle amministratrici, i quali non facevano altro che tenere conciliaboli per ore chiusi all'ufficio postale coi quattro croatomani qui per disgrazia esistenti e con uno studentello di Zagabria qui in vacanza. Le cose così non potevano andare: la popolazione cominciava a perdere ogni fiducia nel servizio postale, ma per fortuna giunse a tempo un ordine di trasloco e in loro sostituzione venne una speditrice, la quale mise tosto ordine e regola con la sua energia e capacità, accontentando tutti senza distinzione di partito con gentilezza, premura e bei modi. Ciononostante ai croatomani, abituati ad essere padroni dell'ufficio postale, non parve vero di veder messo ordine nell'ufficio e pare che qualcuno si sia recato alla direzione delle poste ad affermare che nell'ufficio di Draguccio entrano estranei al servizio! Tutta Draguccio sa che si tratta di una invenzione tendenziosa per vendetta personale, per far allontanare dall'ufficio la figlia del commesso postale la quale prendeva istruzione per sostituire il padre nel servizio. Perciò a Draguccio sono indignatissimi, anche perchè dai croati si pretende di aver saputo persuadere la direzione delle poste ad allontanare da Draguccio l'attuale speditrice postale «perchè - si dice - non conosce la lingua croata!» La popolazione è decisa - nel caso che la direzione delle poste cedesse alle pressioni fattele e acconsentisse a soddisfare i desideri dei croati - a volgersi direttamente al Ministero a mezzo dei propri deputati, domandando che il signor Ghersinich sia mantenuto al suo posto e che la figlia possa continuare ad aiutarlo nel servizio e che l'attuale speditrice rimanga quanto è necessario o quanto era destinato che dovesse rimanere a Draguccio.

Per favorire l'allevamento del bestiame in Istria

Parenzo, 30. La presidenza del Consiglio agrario provinciale dell'Istria comunica che l'acquisto dei torelli da riproduzione occorrenti per il rifornimento delle stazioni di monta già scadute e per eventuale erezione di nuove verrà effettuato a Buie il giorno 8 luglio, a Montona il 9 luglio ed a Pisino il 10 luglio di quest'anno, sul rispettivo piazzale del mercato di animali. In caso di cattivo tempo l'acquisto seguirà in altra giornata da stabilirsi. Gli allevatori sono invitati, nel proprio interesse, a portare seco, oltre che il passaporto pel bestiame rilasciato dalla rispettiva autorità comunale, anche gli scontrini di monta, e ciò per poter comprovare l'origine e l'età dei torelli che intendono offrire in vendita. Il 12 settembre a. c. a Pisino ed il 14 settembre a Dignano, alle ore 9 ant., seguirà il conferimento di premi dello Stato, consistenti in danaro, medaglie d'argento e diplomi di merito per cavalle madri con puledre da latte o slattate, per giovani giumente coperte e per puledre. Il conferimento dei premi seguirà in ogni stazione di concorso per mezzo di apposita commissione composta di tre membri aventi diritto di voto, e precisamente di due delegati del comitato per l'allevamento equino nel Litorale e di un rappresentante del deposito di stalloni dello Stato di Graz. La discendenza di ogni cavallo concorrente deve essere comprovata mediante un legale scontrino di monta; non possono concorrere cavalli in possesso di commercianti i quali non siano in pari tempo produttori o allevatori come pure cavalli esteri in generale. Sono ammesse al concorso: cavalle madri con puledri di razza fina dal quinto anno di età in poi, che siano forti, ben conservate, posseggano le qualifiche di buone fattrici e conducano con sè un proprio lattenzolo o puledro slattato; cavalle madri con puledri di razze comuni dal quarto anno di età in poi purchè abbiano le dette qualifiche; giumente coperte di razza fina nell'età di quattro e cinque anni, a condizione che venga comprovato che le medesime furono coperte nell'anno della premiazione; giumente coperte di razze comuni dell'età di tre e quattro anni alle stesse condizioni; puledre di razza fina di uno, due e tre anni di età, di razze comuni di uno e due anni di età purchè siano bene allevate dal proprietario e promettano di riuscire nell'avvenire buone cavalle madri. Ogni proprietario di un cavallo premiato con premio in danaro deve obbligarsi di tenere il cavallo premiato un anno dopo la premiazione ed a presentarlo, nel caso che fosse ancora in vita, alla prossima distribuzione di premi dello Stato nonchè di restituire il premio ove non avesse corrisposto ad uno degli obblighi assuntisi mediante la reversale. A Pisino si conferiranno i seguenti premi: per cavalle madri con puledri slattati o lattonzoli: uno da cor. 80, uno da cor. 60, uno da cor. 50, uno da cor. 40 e quattro medaglie; per cavalle giovani uno da cor. 60, uno da cor. 50, due da cor. 30 e tre medaglie; per puledre: uno da cor. 70, uno da cor. 60, uno da cor. 50, uno da cor. 40 e tre medaglie; assieme quindi dodici premi nell'importo complessivo di cor. 820 e dieci medaglie. A Dignano: per cavalle madri: uno da cor. 50, uno da cor. 30, due da cor. 20 e due medaglie; per cavalle giovani: uno da cor. 40, uno da cor. 30, uno da cor. 20 e due medaglie; per puledre: uno da cor. 40, uno da cor. 30, uno da cor. 20 e due medaglie; assieme dieci premi nell'ammontare di cor. 300 e sei medaglie. Per i cavalli presenti saranno da presentarsi i prescritti passaporti. A Pisino poi, in conformità delle prescrizioni sulla premiazione, verranno conferiti dei premi anche per l'allevamento mulattiero, e precisamente muli appartenenti alle seguenti categorie: madri con puledri se questi derivano da un asino da monta erariale, giumente giovani coperte purchè non superiori ai sei anni e puledri dell'età di uno o due anni se non vennero ancora adibiti al lavoro; per i muli non verranno conferite medaglie.

AMPUTAZIONE.

Parola soavissima
Sul labbro d'una vaga innamorata
Divien nota di musica
Quando venga amputata.

Spiegazione del giuoco precedente:
MELA — MULA.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 1. luglio

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 24.12 a 24.21, Francia 95.70 a 96.20, Italia 95.50 a 95.90, Banconote ital. 95.50 a 95.90, Germania 117.60 a 118.15, Banconote germ. 117.60 a 118.15, Rend. austriaca in carta 81.10 a 81.50, Rendita ungherese in oro 4%, 95.95 a 96.35, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 79.70 a 80.10, Credit 598.50 a 600.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 674.50 a 676.50, Lombarde 82.— a 84.—, Lotti turchi 209.— a 212.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.—, Azioni Credit 599.75, Lloyd a. 554.—, Ferrov. dello Stato 687.50, Lombarde 82.50, Alpine 789.50, Lotti turchi 212.—, Chèques Parigi 95.—. debole

MILANO. Cambio 100.43, Rendita 95.62 ex, Meridionali 526.—, Mediterranee 225.50, Edison 472.50, Commerciali 747.50, Terni 1284, Ansaldo 232.—, Eridania 548.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.40, Rend. Ital. 3½% 96.75, Rend. aust. oro 84.70, Rend. ungh. oro 4% 82.30, Rend. spagnola 89.45, Cambio Londra 25.14, Rendita turca unif. 81.45, Azioni Banca ottom 610.—, Rio Tinto 17.25, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 506.— Banca di Parigi 1511, Meridion. ital. —.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.50, Rend. aust. arg. 83.80, Rend. aust. oro 85.40, Rendita ungh. oro 4% 80.30, Azioni Credit aust. 189.62, Lombarde 17.62, Ferrate dello Stato 146 ex, Vienna breve 84.77, Parigi 81.52, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 146.50, Lotti turchi 162.30, Rubli in banconotte 214.—, Diconto Commandit 181.37. calmo.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.05, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 190.—, Banca naz. 139.10 ex Ferrate Stato 146.25 ex, Lombardo 17.50, Cambio su Vienna 84.52, Londra breve 20.51, Parigi 81.57. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fé 98½, Baltimore and Ohio 89¼, Canadà Pacific 193—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98½, Missouri Pacific 17¼, Northern Pacific 109¾, Pennsylvania 110⅜, Philadelphia and Reading 163⅝, Southern Pacific 96⅛, Southern Railway Com. 24⅜, Union Pacific Com. 154⅜, Amalgamated Copper 68⅝, Anaconda 31⅛, U. S. Steel Corp. Com 60¾. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.—, per dicem. 49.25, per marzo 49.50, per maggio 50.—. staz.o

HAVRE 1. Santos good average p. settem. 50 chilò) a 60.—, per dicem. 60.75. staz.o

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.43, per settem. 8.60, per dicem. 8.90, per marzo 8.98. debole

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per luglio 9.30—, per agosto 9.47½, per settem. 9.57½, per ottobre 9.52½, per novem. 9.52½, per dicem. 9.60—. calmo

PARIGI. 1. Greggio da 88° uso nuovo 31.25-31.75 calmo, bianco per mese corr. 34¼, per agosto 34⅜, per ottobre-genn. 32⅜, per genn.-aprile 32⅞. Raffin. 66.50 a 67.—. debole

LONDRA 1. Java a scell. —.—, Rape greg gio a scell. 9⅞. debole

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato staz.o Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.26, luglio-agosto 7.26, agosto-settembre 7.11, settembre-ottobre 6.89, ottobre-novembre 6.80, novembre-dicembre 6.73, dicembre-gennaio 6.71, gennaio-febbraio 6.71, febbraio-marzo 6.72, marzo-aprile 6.73, aprile-maggio 6.73, maggio-giugno 6.73.

Metalli. LONDRA 1. Stagno (Straits) Apertura 143½, Chiusa 142¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61—, per 3 mesi 61⅝.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corr. 74.25, p. agosto 74.50, p. settem.-dicem. 74.50, per gennaio-aprile 74.50. staz.o

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 26.75, per agosto 26.40, per settem.-dicem. 26.30, per novem.-febbr. 26.45. calmo

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.80, p. agosto 34.95, p. settem.-dicem. 34.55, p. novem.-febbr. 34.65.

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 22.45, per agosto 20.65, per settem-dicembre 20.05, per novem.-febbr. 20.15. fermo

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 42.—, per agosto 42.50, per settem.-dicem. 42.50, per gennaio-aprile 42.50. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 1. luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Koloszvar» caricazione; I, «Helouan», car.; Molo IV, «Generale Ameglio», 3. scaricazione; Hangar 1 a, «Bagdad», 1, scar.; 3, «Melpomene» 1, scar.; Molo Lloyd E, «Salzburg», car.; Hangar 6, «Adelsberg» car.; 12 a e 12 b, «Saxonia», 1, scar.; Molo II, «Gilda» car.; Hangar 13 a e 13 b, «Marienbad» car.; 14, «Habsburg» car.; 17, «Salerno» 1, scar.; Molo I, «Meran» car.; Hangar 23, vel. «Nettuno»; 24, «Tracky» car.; 25, «Kossuth» 2, scar.; 30, «Izgled» 3, scar.; 32, «Josephine», car.; 55, «Loredano», 2, scar.; 55-58, «Gioconda», car.; 69-71, «Clara», car.; 71, «Persia», 2, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il segreto del Dedalo

(65)

— Ebbene, sir Karl... Salter è a Foxwood! Tatton ci ha informati in modo sicuro che ne ha scoperta la traccia: deve perfino averlo visto. Nelle prime settimane non riuscì a scoprire nulla; ma poi una fortunata occasione gli fece trovare il bandolo, ed egli ha scoperto finalmente il fuggiasco e il suo nascondiglio.

— Ed allora - esclamò Karl - perchè non porgli le mani addosso?

— E' questione di opportunità, caro signore. Tatton avrà i suoi buoni motivi per aspettare. Altro è il sapere dove l'uomo si nasconde, altro è l'arrestarlo. La troppa fretta nuoce alla caccia.

— E' così il Tatton rimarrà ancora a Foxvood?

— Senza dubbio, sino a che sia operata la cattura.

Fece un'ultima domanda: — Come mai si pensò a cercare il Salter a Foxvood?

— Fu il Grimley che ne ebbe l'idea, dopo la vostra seconda visita: gli parve che voi stesso aveste qualche sospetto. Si credette che aveste incontrato parecchie volte qualcuno che vi fosse sembrato il Salter, senza però esserne certo; e si conchiuse che costui dovesse nascondersi nei dintorni della villa a Foxvood.

Era proprio così!... Egli stesso, e non altri, aveva suscitato questo nuovo pericolo, questo nuovo terrore per il misero fratello... mentre avrebbe voluto difenderlo a prezzo della sua vita.

Null'altro poteva ricavarsi da Burtenshaw. Ora Karl sapeva tutto. Più addolorato di prima, se ne tornò a Foxvood col treno della sera.

CAPITOLO VIII.
Al ritorno.

Era calata la notte quando sir Karl scese alla stazione di Foxvood e s'incamminò a piedi verso la villa, col passo sollecito di chi ha premura di trovarsi a casa. Assorto nei pensieri che avevano suscitato in lui le parole di Burtenshaw, neanche si accorgeva dei pochi passeggeri che incontrava e, se pure riconosceva qualcuno, volgeva il capo per non essere obbligato a fermarsi. A un certo punto però vide un uomo venirgli incontro: era lo Stranieri, che aveva di recente presa l'abitudine di passeggiare ad ora tarda nei dintorni del Dedalo, fumando placidamente il suo sigaro. I due si trovarono quasi a faccia a faccia. L'agente di polizia cercò di passare oltre; ma Karl era deciso di volergli parlare, e non se lo lasciò sfuggire.

— Scusi, signore - disse. — Lei è il signor Tatton, se non isbaglio?

Costui non gradì forse di sentirsi chiamare così, ma non lasciò scorgere la sua impressione sgradevole, e rispose: — Per l'appunto, signore!

— Vorrei dirvi due parole: se volete le direi subito.

— Parlate pure, signore: il presente solo è nostro: chi può assicurarci dell'avvenire?

— Forse voi mi conoscete.

— Mi sembra di ravvisarvi: siete sir Karl Audinnian.

Karl fece cenno di sì col capo.

— Vengo da Londra, dove ho cercato mister Burtenshaw per informarmi se veramente eravate stato mandato qui per cercare Filippo Salter. Mi fu detto di sì.

L'agente tacque; diffidava di sir Karl. Questi se ne accorse, e proseguì:

Possiamo parlare liberamente, mister Tatton, senza di me, voi non vi trovereste qui. Le informazioni date da me servirono esse sole a mettere l'Ufficio centrale sulla traccia del Salter.

— Lo so benissimo, sir Karl; e mi sarei presentato prima di voi, pregandovi di aiutarmi nelle mie ricerche; se non che venni avvertito dai miei superiori che voi avreste probabilmente impedito la mia azione, invece di aiutarla, perchè voi desideravate di celare il Salter.

— Come? i superiori vi diedero questa istruzione?

— Certamente; dietro le informazioni di Grimley.

— Se voi mi permettete di esporvi come sono andate le cose, vedrete che siete stato male informato - proseguì Karl, tentando di rimediare alla sua imprudenza. - Poco tempo addietro, ebbi occasione di dover attingere alcune notizie, su questo Salter: andai a Londra dal mio avvocato, mister Plunkett. Questi mi diresse a Burtenshaw, che mi fece conoscere Grimley. Ebbi con essi, due colloqui, ma non ho mai accennato che il Salter fosse in questi dintorni, nè ho dato, con le mie parole, alcuna buona ragione per promuovere un'inchiesta sul suo conto.

— Voi sapete però che il Salter è a Foxwood?

— In verità, io non ne so nulla.

L'agente di polizia credeva che Karl lo volesse ingannare.

— Ed io invece so che egli è qui. Se stendessi la mano, potrei quasi toccare la sua casa!

Erano giunti in quel momento quasi di faccia al Dedalo, proprio al cancello del Villino dei glicini. Di quale delle due case voleva parlare l'agente?

Ma intendesse egli dire dell'una o dell'altra, per Karl era indifferente, poichè si trattava in tutti e due i casi dell'arresto di Smith: arresto che avrebbe purtroppo provocato necessariamente quello di Adamo.

— Ma siete proprio sicuro di quel che dite, mister Tatton?

—Ne sono sicuro, sir Karl,... sicurissimo!

Un «buona sera sir Karl», risuonò nell'aria buia. Era lo Smith, che fumava appoggiato al cancello del suo giardinetto. Karl gli rese il saluto, e continuò la strada.

— Quel vostro agente, sir Karl, fa una vita beata, mi pare.

— Lo conoscete forse?

— Solo di vista. L'ho incontrato parecchie volte nella campagna, ma gli parlai solo oggi, per chiedergli l'ora; il mio orologio si era fermato.

— Vi pare che il mio agente somigli al Salter? - chiese a voce bassa, per nascondere la commozione che lo agitava.

— Nemmeno per sogno.

— Non ci vedete proprio alcuna somiglianza?

Tatton lo fissò, come se cercasse indovinare il suo pensiero.

— Se volete, egli è della statura del Salter ed ha la stessa carnagione, nulla più.

Karl era sempre più al buio.

— Avete conosciuto il Salter? Ricordate bene il suo aspetto?

— Come se fosse mio fratello.

Dopo un breve silenzio, Karl pose la mano sul braccio del compagno, quasi per fissarne maggiormente l'attenzione.

— Sono dolente di quanto è accaduto; mi spiace di aver dato tanto da fare alla polizia.... La vostra missione a Foxwood però può tenersi compita, poichè era lo Smith quello che prendevo per Salter.

— Impossibile! - gridò il Tatton in tono di incredulità.

— In parola d'onore, io credevo che il mio agente Smith e il Salter fossero una persona sola.

— Come mai potevate supporre, sir Karl, che Filippo Salter, il reo fuggito dalle mani della giustizia, con una taglia di cinquecento sterline sul capo, andasse e venisse liberamente sul suolo inglese, come va e viene il vostro agente?

Alle parole sensate dell'astuto agente di polizia, Karl sentì che i suoi giudizi erano stati, per lo meno, arrischiati, e nella speranza di dissipare i sospetti, forse concepiti dal Tatton, gli diede francamente la spiegazione del suo operato.

— Vi dirò come andò la cosa. Una circostanza, di poco momento, lo confesso, mi fece supporre che lo Smith, del quale io non conoscevo la vita, prima ch'ei venisse a Foxwood alcuni mesi addietro, fosse il fuggiasco Filippo Salter. Il sospetto andò crescendo, e volli verificare se era, o no, giustificato. Capirete che ero assai interessato nella questione! Andai perciò dal Plunkett, e questi mi fece rivolgere a mister Bustenshaw. ?

— Vedo benissimo! - interruppe Tatton che ascoltava con attenzione.

— Non ebbi alcuna conferma del mio sospetto: solo si constatò la rassomiglianza dello Smith col Salter. Burtenshaw non lo conosceva di persona; e mandò perciò per il Grimley, che lo aveva lasciato fuggire. Questi descrisse i connotati del fuggiasco per modo che mi parvero identici a quelli del mio agente.

H. WOOD. *Continua.*

†

RAIMONDO CANDELLARI

spirava serenamente ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati la consorte **VITTORIA**, i figli **VITTORIO, EMMA, AMELIA, GENI** e **RICCIARDA mar. GAZULLI**, il genero **ORESTE** unitamente alla sorella **EMMA ved. UNGAR**, alle nipoti ed agli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, movendo dalla casa N. 46 di via Ugo Foscolo, Giovedì 2 corr., alle ore 5.30 pom.

TRIESTE, 1. Luglio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO PETRI

d'anni 74, spirò ieri dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **FRANCESCA**, le figlie **MARIA** e **VITTORIA mar. LUCHESICH** e il genero partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi 2 Luglio, alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla Piazza Barriera N. 4.

TRIESTE, 2 Luglio 1914.

†

Simon L. Cosulich

Capitano marittimo

dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava questa sera fra le braccia de' suoi cari.

I sottoscritti, accasciati dal dolore, dànno il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo la mattina di venerdí 3 corr.

LUSSINPICCOLO, 1. Luglio 1914.

Maria A. Cosulich nata **Ivancich**, consorte
Marco, Nicolò, Simon, Antonio, Giuseppe, Anna mar. **Mareglia, Giovanni, Caterina Maria** mar. **Stuparich**, figli
Maria n. **Ivancich, Bianca** n. **Tarabochia, Irene** n. **Dolienz, Itala** n. **Martinolich**, nuore
Moldo Mareglia, Cesare Stuparich, generi.
Felice B. Cosulich, fratello, **Maria Cosulich**, sorella.

GIOVANNINA SILVESTRI

spirò dopo breve malattia privando del suo affetto materno i figlioletti **PIA, SILVESTRO** e **NERONE**. Il desolato marito **MARCELLO** partecipa quest' angosciosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 2 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 1. Luglio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I sottoscritti ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, o con l'invio di fiori o in altra guisa, vollero onorare la memoria della loro adorata

Anna.

ANTONIO SUSSICH e famiglia.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DONNA pratica offresi quale bagnina oppure prestaservizi al pomeriggio. Offerte sub «Media» al Piccolo. 5435 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA senza vitto, senza alloggio, cercasi. Gatteri 25, III, porta 6. 5502 B

CUOCA perfetta, tedesca, 30, 35 anni, con buonissimi attestati cercasi subito, per villeggiatura. Presentarsi giovedì e venerdì, tutto il giorno, via B. Cellini 3, scala prima, II piano. 5304 B

CAMERIERE giovane, semplice, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 9833 B

DONNA di servizio cercasi per piccola famiglia. Farneto 16, II. 9822 B

DOMESTICA per lavori casa e bambina cercasi. Levi, via Petrarca 5. 5506 B

DOMESTICA cercasi per due persone, in villino. Presentarsi dopopranzo indirizzo Piccolo. 5485 B

DOMESTICA per coniugi soli cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 7. Indirizzo Piccolo. 5486 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Boschetto n. 10, porta 8. 9800 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 9795 B

DOMESTICA semplice, robusta, pulita, friulana cercasi prontamente. Via Fontana 11, terzo. 5439 B

DOMESTICA disposta recarsi villeggiatura cercasi presso piccola famiglia. Boccaccio N. 12, primo piano, destra. 5522 B

DONNA che sappia cucinare, cercasi per trattoria. Via Bosco 14. 9787 B

DOMESTICA friulana, cercasi prontamente. Via Belvedere 2, IV, porta 17. 5476 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. G. Vasari 2, II, porta 18. 5504 B

DOMESTICA possibilmente friulana con buoni attestati cercasi. Via Carucci 28, quarto. 9842 B

DOMESTICA giovane per tutte faccende, pratica cucinare cercasi da piccola distinta famiglia, con buoni attestati. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 5238 B

RAGAZZA brava cercasi per osteria. Via Belpoggio N. 2. 5455 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi mattina, dopopranzo. Presentarsi dopo le undici, Via Stadion 23, III. 5491 B

PRESTASERVIZI attestati, cor. 25, più straordinario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5495 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Montorsino 3, IV. 5445 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Montuzza 24, mezzanino, Villa S. Giusto. 9834 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8.30-3.30, oppure soltanto dopopranzo. Acquedotto 79, secondo. 9556 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ASSOLTO scuola superiore di commercio, offresi; conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, francese. Scrivere «Assolto» Piccolo. 9684 C

AMMINISTRAZIONE stabili, anticipando affitti, procurando ipoteche, anche costruzione, assume persona indipendente, serissima, pratica, disponente referenze primissime, massima fiducia. Indirizzo Piccolo. 5464 C

CHAUFFEUR approvato cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5412 C

CORRISPONDENTE giovane, italiano, tedesco, sloveno, indipendente, conoscenza serbo-croato, perfetto contabile, dattilografo, buon affarista, primissime referenze, offresi. Richieste: Casella postale 75, Piazza Borsa. 9817 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, per lucidare mobili. Madonnina 18, in corte. 9759 C

FALEGNAME carpentiere capace offresi a giornata, per qualunque lavoro. Scrivere Della Vedova, Tesa 16. 5462 C

FALEGNAME capace qualsiasi lavoro offresi per famiglie private. Indirizzo Piccolo. 5517 C

GIARDINIERE trentenne, capace tutta agricoltura offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 5161 C

IMPIEGATO di commercio, giovane, con conoscenza delle lingue tedesca, slovena e in parte italiana cerca occupazione. Offerte sub «Capace 5461» Piccolo. 5461 C

IMPIEGATO occuperebbesi ore pomeridiane, rispettive mansioni ufficio, dalle 4.15 in poi. - Offerte sub «Serietà 9492» Piccolo. 9492 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire bambini; andrebbe anche all'estero. Offerte «Kinderlieb» Piccolo. 5441 C

SIGNORINA tedesca occuperebbesi dopopranzo accompagnare bambini o signora passeggio. Offerte «Mary» Piccolo. 5413 C

SIGNORINA perfetta italiana, tedesca, conoscenza tenitura, contabilità, corrispondenza, cerca posto. Offerte «Commerciale» Piccolo. 5490 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali offresi quale praticante. Offerte «Diligenza» Piccolo. 5446 C

SIGNORINA tedesca offresi accompagnare passeggio bambini, istruire principi scuola. Offerte «Mary» Piccolo. 5414 C

TRADUTTORE dall'ungherese in italiano o tedesco per traduzioni commerciali di lettere e cartoline offresi. Sub «Ungheria» al Piccolo. - Chiedesi prezzo per riga. 5484 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BANDAIO lavorante e apprendista, cercansi. Via S. Marco 18. 9788 D

CHAUFFEUR meccanico abile per carro automobile cercasi fabbrica provincia. Offerte dettagliate sub «Esperto 5472» Piccolo. 5472 D

CASSIERA capace per caffè e restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9798 D

FALEGNAME praticissimo lavori, trasporti, cercasi per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 5459 D

GARZONE con buona paga cercansi. Presentarsi Grande Salone di Mode, Corso 22. 5433 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Barriera vecchia n. 14, porta 16. 9806 D

DONNA per lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5450 D

LAVORANTE sarto, bravo, attivo, cercasi prontamente. Incapaci non si presentino. Rosada Angelo, San Giacomo, casa ufficio postale. 5244 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Castaldi 14, II. 9784 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Boschetto N. 11. 9751 D

OPERAIO fabbro meccanico specializzato in ringhiere cercasi per posto stabile. Offerte: Carlo Costanza, Lovrana. 9527 D

OPERAI terrazzieri, cercansi. Via S. Servolo 2. 5473 D

PIAZZISTA bene conosciuto presso commestibilisti, salumai, pistori, per ditta già bene introdotta, cercasi. Offerte con indicazioni pretese sub «Attività 5402» al Piccolo. 5402 D

RAPPRESENTANTI e piazzisti cercansi ovunque, per la vendita della macchina per scrivere «Carlem», ultimo prodotto della moderna tecnica. Offerte: E. Corenich, Fiume, rappresentante generale per Fiume, Trieste, Istria, Goriziano, Dalmazia, Croazia. 18374 D

RAGAZZO cercasi per distribuire stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo Piccolo. 800 D

RAGAZZA per scrittoio cercasi. Rivolgersi: Torre bianca 23, Supuk. 9776 D

RAGAZZA alquanto pratica cercasi per latteria; piccola cauzione. Offerte «Pratica 9750» Piccolo. 9750 D

RAGAZZETTO cercasi prontamente per lavori leggeri, magazzino. Indirizzo Piccolo. 5436 D

RAGAZZO cercasi per carbonaio. Ferriera 22. 9752 D

SARTA di bianco brava cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5452 D

STIRATRICI brave camicia'e e garzone pratiche, buona paga, cercansi. Raffineria 5. 9769 D

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5513 D

SARTA cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 5420 D

VENDITRICE con conoscenza della lingua italiana e tedesca con ottime referenze, cercasi da primaria pasticceria. Indirizzo Piccolo. 5419 D

VENDITRICI ramo mode per signore, bella presenza, che parlino oltre l'italiano perfettamente tedesco, cercansi. Offerte dettagliate, con referenze, sub «Mode» Piccolo. 5434 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi due persone. Poste 12, porta 13. 8839 E

CAMERINO vuoto affittasi per signora o donna. Pozzo bianco 9, III, Leban. 9270 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi. Belpoggio 3, IV piano, de Santi. 5520 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 5456 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Via S. Maurizio 12, I. 5453 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Geppa 16, IV, destra. 9747 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi a due persone. Poste 12, porta 13. 9754 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, affittasi a unico subinquilino. Bachi 8, primo, destra. 5424 E

CAMERA libera, comodo cucina, corte, affittasi. Ireneo 11 (Acquedotto). 5418 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, con o senza vitto affittasi. Ss. Martiri 26, porta 2. 5430 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. Via S. Nicolò 9, IV p. Per la visita dalle 1 alle 4. 12944 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 9828 E

CAMERA bene ammobiliata con vitto affittasi. Via Boschetto 40, II. 9829 E

CAMERINO affittasi. Farneto 6, I piano, porta 1. 9836 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, ariosa, compreso ottimo vitto, 60 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 9818 E

CAMERA disobbligata, vuota, cor. 16. Via Nuova 12, quarto, sinistra. 13376 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, primo. 9790 E

CAMERA, camerini, soleggiati, affittansi, persone pulite. Piazza Giambattista Vico 4, I. 9794 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, via Fontana 3, scala destra, porta 6. 5177 E

CAMERA grande, due finestre, bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 6, III. 9805 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 8, I. 9802 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Via Nuova 49, IV piano. 5478 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Escluse donne. Canova 14, p. 4. 9775 E

DONNA di cuore cerca creatura a pensione. Via Boschetto 24, I. 9814 E

MAGAZZINO adattatissimo per trattoria, splendida posizione affittasi. Rivolgersi: Paolo Diacono 8, terzo. 5458 E

STANZA ammobiliata d'affittare, 2 o 3 persone. Via dello Scoglio 3. 5371 E

STANZE due, con entrata separata, del tutto centrali, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 4323 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 5376 E

STANZA elegante, cameretta bene ammobiliata affittansi presso famiglia tedesca. Via Stadion 20, terzo, porta 16. 4067 E

STANZA ingresso libero, altra uno, due letti affittansi. Farneto 16, II. 9823 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Caserma 8, III. 9830 E

STANZA bellissima ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, volendo con attigua vuota affittansi. Farneto 1, terzo piano. 5514 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente. Boccaccio 20, III, scala separata. 9832 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, vista piazza Stazione affittasi prontamente. Belvedere 18, porta 17. 9820 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Toro 12, IV. 9761 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 18, mezzanino. 9764 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi. Toro 1, I piano. 5417 E

STANZETTA ammobiliata, con o senza vitto affittasi, esclusi uomini. Corso 21, IV, sinistra. 9746 E

STANZETTA ammobiliata, semplice, pulitissima, volendo due letti, affittasi. Rossetti 28, porta 11. 9744 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, gas, stufa, I, vicinanze posta affittansi. Indirizzo Piccolo. 5410 E

STANZA bellissima, ammobiliata, tutto comfort, affittasi; vitto o senza. Tiziano 9, I. 9803 E

STANZA sul davanti, più un camerino, affittausi a due amici, pianoterra. Canova N. 14. 5438 E

STANZE 2, comodo cucina, centro; una ingresso libero, uso scrittoio, affittansi 24 agosto. Rivolgersi: Malcanton 7. 5121 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero; altra piccola, affittansi prontamente. Ponte 6, IV, sinistra. 9772 E

VITTO eccellente frutta, dolci, caffè soltanto cor. 45 mensili, troverete nella più rinomata mensa privata, via Torre bianca 27, primo, destra. 9825 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè, pranzo e cena soltanto corone 45 mensili, troverete nella più rinomata Mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9530 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA pulita, disobbligata con ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «15 luglio» al Piccolo. 9782 F

CAMERETTA vuota, comodo cucina, cercasi da donna assente durante giornata. Offerte «Rosa» Piccolo. 9778 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, cerca signorina impiegata presso coniugi possibilmente soli. Massimo corone 40-45. Offerte «Modestissimo» Piccolo. 5451 F

STANZE (3) ammobiliate, luce elettrica o gas eventualmente vitto cercano tre signori. Offerte sub «Quieto 100» al Piccolo. 9760 F

STANZE due vuote, uso cucina, cercansi o parte appartamento. Offerte «Agosto» Piccolo. 5509 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ARITMETICA, geometria, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, insegnasi. Scrivere «Docente» Piccolo. 9812 G

ACCADEMICO istruisce latino, greco, tedesco, italiano, francese. Offerte «Modesto» Piccolo. 5500 G

ENGLISH! Miss Wilder, Mister Joyce impartiscono lezione, madrelingua, corrispondenza, conversazione, letteratura. Onorario mitissimo. Berlitz School, Corso 25. 2943 G

GIOVANE violinista impartisce lezioni a cor. 10; esito garantito. Offerte «Violinista» Piccolo. 5332 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana apprendesi in 24 lezioni, prezzo mite. Offerte «Garanzia» Piccolo. 5423 G

VENTICINQUENNE cerca signorina colta, scopo scambio corrispondenza. Lettere, Centrale: «Intellettuale» verso scontrino. 5465 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA contenente cor. 106 circa, smarrì impiegata martedì sera dalla via Chiozza alla via Pindemonte e Margherita. Onesto rinvenitore è pregato consegnarla indirizzo Piccolo verso ricompensa. 5429 H

CATENA d'oro con lorgnetto smarrita. Mancia portandola Nuova 18, II. 110 H

PUNTAPETTO smarrito, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5431 H

PACCHETTO vestiti bagno smarrito lunedì Grignano. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5449 H

PORTAFOGLIO contenente 20 corone, legittimazioni ferroviarie, smarrito bagno Punta grossa. Rinvenitore pregato inviarlo Squero nuovo 11, III, trattenendosi denaro. 9781 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti importanti, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia di cor. 100. Indirizzo Piccolo. 5457 H

SCATOLA metallo bianco da tabacco, cognome e iniziali A. D., smarrita. Mancia all'onesto rinvenitore portandola S. Francesco d'Assisi 60, terzo. 9845 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO bellissimo, di 2-3 stanze, nel centro della città, I o II piano, cercasi subito. Dirigere offerte sub «Pronto 800» al Piccolo. 5483 I

CHI per esuberanza di affitto volesse subaffittare camera, camerino cucina scriva sub «Stabile 9765» al Piccolo. 9765 I

LOCALE vasto, preferibilmente centro, oppure Barriera cercasi. Offerte: «Kinematograph» Piccolo. 9569 I

VILLINO vicinanza città, con giardino, per tre persone, pagamento 6 mesi anticipato, cercasi. Rivolgersi via Solitario 7, spaccio vini. 5493 I

VILLINO non meno di 4 stanze, comfort moderno, vicinanza città, cercasi affitto. Offerte «Villino» al Piccolo. 5503 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI stabile di nuova costruzione, soleggiati, via Boschetto 32, da tre stanze, stanzino e bagno, due stanze, camerino, comfort moderno affittansi a prezzi modici. Hirn, Ruggero Manna N. 9. 4157 L

APPARTAMENTI signorili, di 3 stanze e 4 stanze, con due camerini, tutto comfort, luce elettrica, affittansi. Via Francesco Petrarca 5, portinaio. 9709 L

APPARTAMENTI quattro, tre, due stanze, camerino, cucina, affittansi, via Alessandro Volta N. 8, portinaia. 5252 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, comfort moderno, luce elettrica affittansi agosto casa in costruzione via Leo, angolo via Piccardi. Amministrazione: via Torre bianca 14. 9535 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, camerino, bagno e 3 stanze, camerino, affittansi prontamente, stabile nuova costruzione, con ogni comfort, via Giulia 69. Tutti gli appartamenti hanno un poggiuolo vastissimo in facciata. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 9213 L

APPARTAMENTI splendidi, senza vis-à-vis, due, tre stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, casa nuova, affittansi 24 agosto, dietro Ricreatorio Giglio Padovan. Informazioni ivi. 3640 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, cameretta, cucina, compfort moderno, affittansi agosto, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9353 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9352 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni comfort moderno, affittansi agosto, nei nuovi stabili in costruzione, via Donadoni (angolo Ferriera). Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9350 L

APPARTAMENTO signorile, via Miramar, 6 stanze, camerino bagno, gas, luce elettrica, massimo comfort affittasi prezzo mite. Agenzia Zannutel. 5004 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II piano, 5 e 6 stanze, di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, corone 1350 a 1450 affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 9281 L

APPARTAMENTI, tutto comfort moderno, 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, via Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 9351 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis, per impiegati, affittansi per agosto, 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.). Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 e 11. - Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 9280 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, cucina, soffitta, affittasi 24 agosto, cor. 900 più accessori. Via Francesco Redi 283 (Chiadino) II, vasta campagna. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 9279 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo (ascensore) affittansi 24 agosto via Tor S. Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 9520 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina affittasi prontamente o agosto. Via Rossetti 43. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9521 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzo conveniente affittasi 24 agosto. Felice Venezian 16, II. 12942 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, due, tre, quattro, cinque, sei stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo affittansi nei nuovi stabili Scorcola Coroneo, via Fabio Severo tra i N.ri 28-30. Amministrazione Petech, Paduina 2. 9837 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, poggiuoli, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina affittansi prontamente. Via Rossetti 43. Amministrazione Petech. 9838 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Cologna Politico 67. Amministrazione Petech. 9839 L

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei, undici stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Via Pesce 4. Amministrazione Petech 9840 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi per agosto. Via Olmo 1, portinaia. 5319 L

APPARTAMENTO sette stanze, 2 camerini, cucina affittasi agosto. Stadion 20, I; altro di cinque stanze, cucina, terrazza pure agosto. Stadion 20, I. 9740 L

APPARTAMENTO moderno, elegante, I, piazza Vico, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, 850, più accessori. Indirizzo Piccolo. 5449 L

APPARTAMENTO in campagna, 3 stanze, cucina, orto affittasi, prezzo 500 corone. Indirizzo Piccolo. 5482 L

APPARTAMENTO 2 stanze, eventualmente camerino, cucina, giardino, cercasi prontamente. Offerte via Ferriera 29, IV, 28. 5425 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via S. Francesco 23, II e III. 9739 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina, affittansi agosto. Via Pietà 29, I, II e IV. 9737 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto. Passeggio S. Andrea 40, terzo. 9735 L

APPARTAMENTO quattro camere, ballatoio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Salita Gretta 1, primo. 9734 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Largo Boschetto 557, primo. 9736 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino bagno, cucina affittasi agosto. Via Belvedere 40, primo. 9738 L

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino, cucina, Ferriera 7; 2 camere, cucina; 4 camere, camerino, cucina, Kandler 11; 4 camere, bagno camerino, Rossetti 24; 4 camere, camerino, bagno, Raffineria 11. 12940 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, bagno, casa nuova, riscaldamento centrale subaffittasi agosto. Via Remota 21, secondo piano. 9824 L

APPARTAMENTO bellissimo al largo di via Belvedere 29, terzo, balconata, tre stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, cantina appigionasi agosto. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi Gerin, via S. Giovanni 7. 5826 L

APPARTAMENTO splendido cinque camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, appigionasi anche prontamente, prezzo conveniente. Acquedotto 56, quarto. Rivolgersi Gerin, via S. Giovanni 7. 9825 L

APPARTAMENTO splendida vista, comfort moderno, 3 stanze, 2 camerini, cucina, cantine, affittasi agosto. Segantini 4. 5512 L

APPARTAMENTO piccolo, strada per Longera Politico 1180 secondo (cinque minuti stazione tram Boschetto) tre camere, cucina, soffitta, giardino, appigionasi prontamente, eventualmente agosto. Rivolgersi Gerin, via S. Giovanni 7. 9827 L

APPARTAMENTO due camere, bagno, camerino, cucina, comfort, cor. 700, prontamente. - Leo 11. 9807 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno, camerino, cucina, comfort. Leo 11, 24 agosto. 9808 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, stanza servitù, bagno, luce elettrica, ogni comfort, centro, subaffittasi pel 24 agosto, cor. 1800. Rivolgersi: Via Rossetti 6, II, destra, dalle 3-5. 5444 L

APPARTAMENTO, tutto il comfort, centro, I piano, 6 stanze, più accessori, luce elettrica ecc., pronto. Indirizzo al Piccolo. 5497 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente e agosto. Destra chiesa Roiano 1. 9605 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi, Acquedotto 68. Rivolgersi: amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 4314 L

APPARTAMENTO due stanze, bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Bachi 6, porta 12, dalle 9-10 ant. 9780 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzino, cucina, closet, affittasi prontamente, agosto. Via Vergerio-Settefontane 228. 8514 L

CAMERE (quattro) oppure due, anche uso scrittoio affittansi agosto. Via Felice Venezian 2. Amministratore Lupetina, Istituto 4. 9766 L

CAMERA cucina, cor. 24; camera, camerino cucina, cor. 36, acqua; locale grande con focolaio cor. 22, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5480 L

LOCALE uso osteria o cucina popolare affittasi prontamente. Via Capitelli 7. Amministratore Lupetina, Istituto 4. 9768 L

MAGAZZINO piccolo affittasi cor. 140. Androna Torchio 1 (piazza Cavana). Amministratore Lupetina, Istituto 4. 9767 L

MAGAZZINO in corte (adatto per garage) affittasi per agosto. Via Felice Venezian 7. 9741 L

MAGAZZINO affittasi per agosto. Via Fabbri 2, pianoterra, destra. 9742 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gapero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 5207 L

NEGOZIO un foro, adatto anche per falegname affittasi prontamente. Via Farneto 41. 9743 L

NEGOZIO 2 fori, magnifico, via Campanile 19, affittasi. 5046 L

STALLA per due cavalli, buonissima posizione, vicinanza della chiesa di Roiano subaffittasi prontamente. Informazioni Goldschmied, via Vienna 7. 5467 L

STANZE 3, cucina, giardino per 24 luglio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5487 L

STANZETTA parchettata con cucina, acqua Aurisina, affittansi prontamente. Nuova 37, quarto. 5475 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, giardino affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 9783 L

VILLA affittasi agosto. Rivolgersi Sessa, Via Porta 7, telefono 2161. 9257 L

VILLINO-giardino, via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 5169 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOVETTURETTA perfetta, due posti, quasi nuova, vendesi. Fabio Severo 48. 5306 M

AUTOMOBILE 22 H P, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5265 M

AUTOMOBILE 12 HP, uso trasporti, con due posti coperti davanti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5521 M

AUTOMOBILE con giardiniera, altre tre vetture 4 posti, motori a benzina, 4 cilindri, motocicletta, dinamo, magneti, carburatori, accumulatori, nonchè garage per 6 vetture, con completa officina, vendonsi oppure permutansi con villa, case, ecc. Indirizzo Piccolo. 5501 M

AUTOSCAFO costruzione finissima, doppio fasciame mogano e cedro, 22 HP, 4 cilindri, velocità 14 miglia, ricco inventario, il tutto nel più perfetto stato vendesi. Ispezionabile al Rowing Club, molo Sartorio. 9801 M

APPARATO fotografico nuovissimo 18 per 24, obbiettivo sette lenti vendesi; via Olmo 3, II, porta 11. 9770 M

ARISTON grande, 12 dischi, perfetto stato, vendesi 22 corone. Indirizzo Piccolo. 5448 M

BICICLETTA da vendere, prezzo mite. Via Officina 10, Petronio. 5353 M

BAGNO, scaldabagno a carbone, manica per scarico acqua vendesi. Indirizzo Piccolo. 5251 M

BICICLETTA «Trieste», con tubolari, quasi nuova, vendesi. Antonio Caccia 12, pittore. 9813 M

BICICLETTA e zittera, vendonsi causa partenza. Belvedere 29, primo. 9791 M

BOTTI diverse e diversi tavoli e sedie in legno da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12943 M

BICICLETTA da donna, quasi nuova vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 5437 M

CUCINA legno naturale, stipo, credenza, tavola marmi, cristalli, può servire camera pranzo, vendesi, buonissimo prezzo; dalle 8-3. Indirizzo Piccolo. 5496 M

CUTTER da vendere, prezzo d'occasione, eventualmente scambiasi con motore benzina. Olivieri, via Olmo 17. 5471 M

CAPPELLO «champagna», nuovo, moderno, vendesi, prezzo mite. Gatteri 31, primo. 5387 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere, vendesi. Farneto 41, I. 5442 M

CAMERA matrimoniale, chiara, moderna e divano vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5233 M

ENCICLOPEDIA Vallardi, grande, dieci volumi, nuovissima, legata in tela vendesi prontamente. Via Malcanton n. 12, III, Gianconi. 5421 M

LETTI (due) moderni, completi, vendonsi prezzi occasione. Guardia 31, I. 9748 M

MACCHINA cucire Singer, altra Wilson moderna vendonsi. Piazza Foraggi 190, I, Rozzol. 9758 M

MOBILI diversi e cucina vendonsi prontamente. Via Mirti 16, Roiano. 9049 M

MOBILI diversi, camera pranzo, salotto, lampade e piano vendonsi, esclusi rivenditori. Via S. Francesco 16, I piano, 12-3. 5466 M

MOBILI, scala, cappello impiegato vendonsi. Kandler 3, porta 14. 12941 M

MOBILI splendidi per latteria, tutto occorrente, con tre vetrine, una bella scansia adatta per qualunque commercio, vendonsi. Tiziano 9. 9804 M

MACCHINE fotografiche 10 per 15 e 13 per 18 vendonsi oppure scambiansi con 6 per 9. Olmo 17, I. 5474 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5469 M

MATERASSO lana, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5479 M

MANTELLO signora, ottoman nero, nuovo, vendesi. Esclusi rivenditori. Foscolo 40, porta 17. 5488 M

MOBILI ebano tappezzati, canapè cantonale, fioraia, stipo, quadri di valore, due grandi tappeti turchi, mobili diversi, oggetti antichi, podio, poltroncine, ottomane, lampade bronzo, bagno completo ecc. vendonsi il tutto a prezzo ridottissimo. Rivolgersi dal portinaio via Vienna N. 4. 9620 M

MACCHINA scrivere Adler, ultimo modello vendesi. Occasione!!! Torre bianca 27, primo, Zuska. 5460 M

MACCHINA Singer nuova e vestiti donna vendonsi. Carpison 12, III, destra. 9763 M

MOBILI e materassi lana, vendonsi a qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5463 M

ORECCHINI diamanti, bellissima borsetta argento, maglia francese, vendonsi prezzo occasione. Barriera 14, III, porta 19. 9831 M

ORECCHINI, anello brillanti, prezzo mite vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5508 M

PIANINO buonissimo stato vendesi prontamente a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5422 M

PIANO a coda, ottimo stato vendesi causa trasloco. Cavana 21, III, porta 7. 5006 M

PAGNE', Coupée vendonsi. Rivolgersi Sessa, Via Porta 7, telefono 2161. 9258 M

STANZA letto o singoli mobili vendesi. Acquedotto 52, I, sinistra. 5515 M

SALOTTO moderno, tappeti fini vendonsi prontamente; esclusi rivenditori, via Paduina N. 9. 9753 M

STANZE da letto, stile barocco vendonsi; una nuova, lucida, l'altra opaca ed un bagno in marmo. Via Giulia 23, in corte, dalle 2-4 pom. 5427 M

SCANSIA e banco, buono stato, cercansi. Offerte «Negozio» al Piccolo. 9810 M

VESTITI, spolverine, biancheria signora vendonsi buonissimo prezzo. Parini 5, porta 11. 5516 M

VESTITI uomo, moderni, sacchetti bianchi, calzoni, vestiti donna, spolverine, vestaglie. Scorzeria 1, porta 14. 5440 M

VASCA, scaldabagno, lire, bracciali, stufa gas, letti nettissimi, in buon stato, vendonsi. Machiavelli 7, II, destra. 9745 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA in generi di prima necessità, non soggetti a moda nè rischio, indicato per impiegato o pensionato cedesi. Capitale occorrente cor. 6000. Scrivere sub «Rendita 6000» al Piccolo. 5232 N

AZIENDA bene avviata, guadagno assicurato corone 200 mensili aumentabili, cedesi. Indirizzo Piccolo. 5443 N

AVVOCATO intraprendente, disposto assumere consulenza, eventualmente presidenza di grandiosa, nobilissima, erigenda azienda, cercasi. Offerte firmate Piccolo «Diecimila annue aumentabili». 9797 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5428 N

BUFFET trattoria importante cedesi buone condizioni pagamento. Rosa, Grego, caffè Goldoni. 9844 N

LATTERIA centrica, grandissimo smercio vino, birra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5482 N

INDUSTRIA lucrosissima, utili comprovanti cento per cento, cedesi verso compenso di corone 2000, compreso inventario. Scrivere «Vita» Piccolo. 5373 N

NEGOZIO articolo prima necessità, senza rischio nè concorrenza, addatto anche per signora, vendesi in giornata, causa lite famigliare. Via Boschetto 14, trattoria. 9779 N

PENSIONATA, pensionato, disposto prestare cor. 1200 a signora avente negozio proprio, riceverebbe utili oppure alloggio, vitto, gratis. Offerte «Denaro sicuro» posta centrale. 9778 N

SOCIO tacito ed attivo, che disponga anche di sola garanzia (ipotecaria o cambiaria), con 25-30.000 cercasi per azienda lucrosa, avviatissima. Ottima occasione per persona benestante che voglia iniziare una carriera decorosa e proficua. Offerte non anonime sub «Carriera decorosa» Piccolo. 13371 N

SIGNORA distinta cerca persona di cuore che voglia aiutarla con cor. 400, momento gravissimo. Restituzione mensile. Scrivere «Riconoscenza» posta centrale. 9777 N

TRATTORIA avviatissima Carducci vendesi corone 10.000, affare occasione. Rosa, caffè Goldoni. 9843 N

100.000 a 200.000 corone disponibili per prime intavolazioni in città. Indirizzo al Piccolo. 5234 N

2000 corone disponibili per prima intavolazione territorio. Offerte «Dintorni» Piccolo. 9793 N

6000 cor. cercansi prontamente, verso deposito cartelle di valore per l'importo di cor. 12.0.. Offerte «Buon affare» Piccolo. 9815 N

70 cor. cercansi; restituzione settembre 19.. Buonissimo interesse. Offerte «Persona d.. stinta» centrale. 9785 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA cinque stanze, giardino, orto, rimessa, acqua, gas, vendesi, prezzo conveniente, cinque minuti Campo S. Luigi. Indirizzo: Acquedotto 8.. porta 10. 13367 O

CASA vecchia, 30 metri dalla piazza Donadoni vendesi, buon affare. Offerte Caffè Moncenisio, al Banco. 9580 O

CASA nuova, 3 piani, orto 2.500 metri quadrati vendesi a Sistiana. Rivolgersi: via Guardia 50, III. 9757 O

OPICINA. Fondo 1160 tese, su una strada traversale, pochi metri distante dalla strada maestra, vendesi. Offerte sub «Opicina 9654» Piccolo. 9654 O

TERRENO grande estensione, sito al mare sulla costa da Panzano fino oltre Monfalcone acquisterebbesi. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77 VIII. 5518 O

TENUTA nel Veneto, splendida, moderna, redditiva, da vendersi; esclusi mediatori. Offerte sub «N. 22» al Piccolo. 9774 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardino vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 5091 P

ACQUISTATE modiglioni vero ottone corone 3.50; cucine alluminio, smalto rosso, resistenti, prezzi mitissimi. Via Caserma 14, Cesca. 5408 P

ASSORTIMENTO stanze da letto, cucine e attaccapanni, con cassapanca, vendonsi prontamente, rara occasione, causa trasloco. Istituto N. 40. 5369 P

APPARATI fotografici, binoccoli Goerz, orologi oro, argento, pathefoni, vendonsi a piccole rate. Spadaro, Anastasio 2. 9398 P

ABBONATEVI con le vostre cartelle presso l'unico Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Dal gennaio ad oggi ri.. levò estratte nientemeno che 812 cartelle. Tassa da convenirsi. Verificazione dieci centesimi. 5507 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi trasl.. candosi palazzo Salem, Giovanni Zanch.. «Rettitudine» Acquedotto 33. 5492 P

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, finissime, mobili Salcano, sedie pelle, letti bambini, ecc., vendonsi, prezzi fuori concorrenza. Solitario 2. 5494 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianche, marmi, nonchè mobili singoli, stanze complete, vendonsi. Cucit, Canova 22. 9496 P

CARROZZA, vittoria nuova, in bianco, vendesi Via Media 38, carrozziere. 5468 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

MANICURE e massaggi. via Farneto 16, I.. A Trieste fino lunedì 6 luglio. 9551 P

MANIFATTURE vendonsi causa trasloco prezzi enormemente ribassati. Corso 3, primo piano. 9756 P

STANZA letto, garantita, moderna, vendesi prezzo «réclame». Falegname, Farneto 20. 5272 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato 2, 3 camere, cucina, terrazza, giardinetto, nonchè una stanza ammobiliata, 2 letti. Barcola Riviera 65, Villa Deangeli. 9608 Q

BELLARIA (Rimini). Nuovo Hotel Miramare Luglio, pensioni modicissime. 13365 Q

CASTELLO-Moccò Borst, affittasi appartamento cucina, 2 belle stanze, completamente arredate, cor. 250 per stagione. Singole stanze cor. 1 in più. Bellissimo parco, aria saluberrima, senza polvere. 5489 Q

LIDO, Venezia, Barbisan. Camere ammobiliate pensioni lire 6. Ampio giardino. 95327 Q

MARE. Affittansi in spiaggia di finissima sabbia appartamenti ammobiliati, giardino. Jori Saulorenzino, Riccione (Rimini). 13353 Q

OPICINA! Affittasi sotto prezzo per la stagione appartamento 5 stanze e bagno, acqua, gas, telefono (1283 b) bel giardino. Indirizzo Piccolo. 5426 Q

SAN Mauro, Gorizia, presso Zettler, affittasi appartamento spazioso splendida posizione con o senza pensione. 13369 Q

SPESSA in ridente posizione sulla strada Cividale-Cormons affittasi da agosto a tutto ottobre o anche annualmente villa 6 locali ammobiliati con giardino ed orto. Per condizioni rivolgersi Masizzo, via Poscolle 26, Udine. 11376 Q

STRUGNANO! Da vendere elegante villa costruzione moderna, vicino al mare, 10 locali, terrazza, acqua, cantina, fondo circa 1000 metri. Rivolgersi: Tamaro Pieruzzi, Pirano. 9132 Q

STANZE due, belle, ammobiliate, per cambiamento di aria, a Marburg (Stiria), affittansi prontamente per due mesi. Offerte sub «Sommerfrische» posta centrale Marburg (Steiermark). 3649 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SORZETTO. Sono spiacentissimo di poter ancora mirare il mio caro angioletto ora tanto raro. Dispiace anche a Te? Dimmi, tesoruccio, quando.... Accetta un pensiero e mille dolcissimi dal Tuo affezionatissimo «S. r.» 5454 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore intelligente, d'età media, di bell'aspetto e simpatico, idee serie, impiego regio e sicuro, con signorina o vedova, denaro od esercizio. Età indifferente. Esclusi scherzi. Sub «Buon incontro» posta Giuseppina. 9755 R

23. Rincrescemi non poter corrispondere a tali te prove di simpatia addimostratami perchè impossibile venire parlare causa il sole troppo alto. Meglio è non ci pensi più. Saluti. 9816 R

TELEFONATA. Giace lettera centrale sotto nome istrumento menzionato. B. 9771 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina dabbene, con celibe o vedovo senza figli, posizione sicura. Sub «Irma 100» posta centrale. 9733 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza con giovane dabbene. Scrivere «Lauda» posta centrale. 9732 R

S.... Do la mia parola che più qui non mi troverete, dimodochè qualsiasi cosa, diretta, o indiretta abbiate ricevere, io sono estranea. Con ciò avviso, perchè c'è chi si diverte a mia insaputa. E imprimetevi: Amore fa amore, troppa crudeltà distrugge. Doveva finire così E così sia (...?). 9786 R

CHE sorriso ironico all'uscita del Restaurant! Che soddisfazione! Dove posso scrivervi? 9841 R

VENEZIA. Sotto il tuo nome troverai lettere alla posta Tergesteo. 12940 R

BEN arrivata. Era bello vedere (lunedì) le r.. se invece di Lei, alla sua finestra. Non pot.. te domani giovedì verso le 10.30 partire p.. Opicina, Obelisco? Sempre nero. 12945 R

ATTENZIONE! Altro scritto rubato. Mandar.. per fattorino casa, da consegnarsi soltanto mie mani; non trovandomi riportarti. Coraggio! Chi la dura, la vince. Saluti. Lei. 9821 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato 33.enne dirttto pensione, con signorina, signora, anche tradita. Trattatsi seriamente. Scrivere sub «120» fermo posta Stadion a tutto venerdì. 9799 R

NON tutti, ricordate, sanno prestarsi al Vostro stoltissimo giuoco. Salux. 9809 R

GALGENHUMOR. Quanto durerà questo infelice no? Non lasciarmi amor mio in queste orribili ansie. Tantissimi. 5505 R